

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Centrale

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA
2010-11
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2011-2012**



A cura della Commissione Tecnica Interregionale

**ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA
2010-11
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2011-2012**

Autori:

Sandro Nicoloso, Michele Viliani, Stefano Mattioli, e Francesco Riga

Immagine di copertina: trofeo di cervo rinvenuto morto in Provincia di Pistoia nel 2010

Indice

INTRODUZIONE	5
1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2010-2011.....	6
1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale	6
1.1.1 Areale di distribuzione.....	6
1.1.2 Areale riproduttivo	8
1.2 Risultati del monitoraggio	11
1.2.1 Conteggi al bramito 2010	11
1.2.2 Stima della struttura di popolazione	12
1.2.3 Stima della consistenza di popolazione.....	15
1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria	16
1.3.1 Organizzazione dei distretti	16
1.3.2 Calendari venatori.....	21
1.3.3 Piani di prelievo	22
1.3.4 Sforzo di caccia	28
1.3.5 Rinvenimenti di animali morti	40
Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	42
1.3.6 Danni alle attività agricole	42
1.3.7 Danni alle attività selvicolturali.....	49
1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo	49
1.3.9 Punti di controllo	50
1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti.....	50
1.3.11 Valutazioni economiche.....	52
1.3.12 Catture e traslocazioni	60
1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali.....	61
2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012	63
2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione.....	63
2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito.....	63
2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati	65
2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna	65
2.1.4 Raccolta dei dati di struttura.....	65
2.1.5 Altre attività di monitoraggio	66
2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione.....	67
2.2.1 Misure biometriche	67
2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	69
2.3.1 Georeferenziazione dei dati	69
2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali	69
2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità	69
2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione.....	71
2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti.....	71
2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi	74
2.4.3 Punti di controllo	74
2.4.4 Calendario venatorio	74
2.4.5 Provincia di Pistoia	75
2.4.6 Provincia di Prato.....	76
2.4.7 Provincia di Firenze.....	79
2.4.8 Provincia di Bologna.....	81

2.5	Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole	84
2.5.1	Tipologia di intervento	84
2.5.2	Pianificazione temporale.....	84
2.5.3	Provincia di Pistoia	84
2.5.4	Provincia di Prato.....	84
2.5.5	Provincia di Firenze.....	85
2.5.6	Provincia di Bologna.....	85
2.6	Piano di prelievo venatorio.....	86
2.6.1	Piano di prelievo di Comprensorio 2011-2012	86
2.6.2	Provincia di Pistoia	88
2.6.3	Provincia di Prato.....	90
2.6.4	Provincia di Firenze.....	91
2.6.5	Provincia di Bologna.....	92
2.7	Interventi di cattura	94
2.7.1	Provincia di Pistoia	94
2.7.2	Provincia di Prato.....	94
2.7.3	Provincia di Firenze.....	94
2.7.4	Provincia di Bologna.....	94
2.8	Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità.....	95
2.8.1	Provincia di Pistoia	95
2.8.2	Provincia di Prato.....	96
2.8.3	Provincia di Firenze.....	98
2.8.4	Provincia di Bologna.....	100
2.9	Progetti di ricerca.....	101
2.9.1	Studio sul comportamento spaziale del cervo.....	101

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2010-2011. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014. È il terzo PAO in ordine cronologico temporale del PPG vigente. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà provinciali.

Le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2010-2011

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2011, è pari a 1.377 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2010 non ci sono variazioni significative. Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2011-2012.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	575	41,3%
Pistoia	432	31,1%
Prato	157	11,3%
Firenze	68	4,9%
Confine	159	11,4%
Totale	1.391	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2011

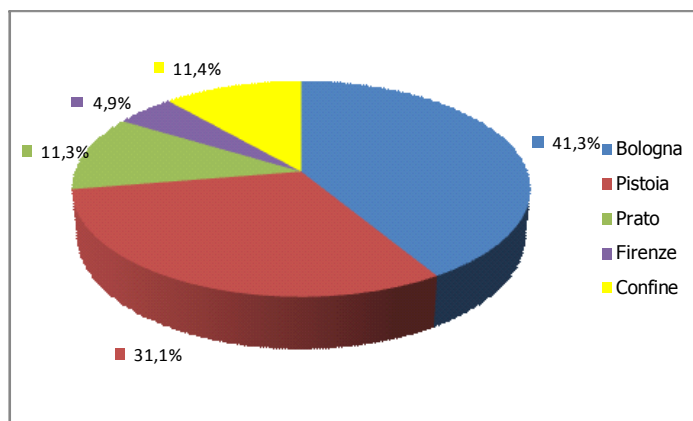


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2011

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle provincie interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con provincie che attualmente non effettuano la gestione della specie.

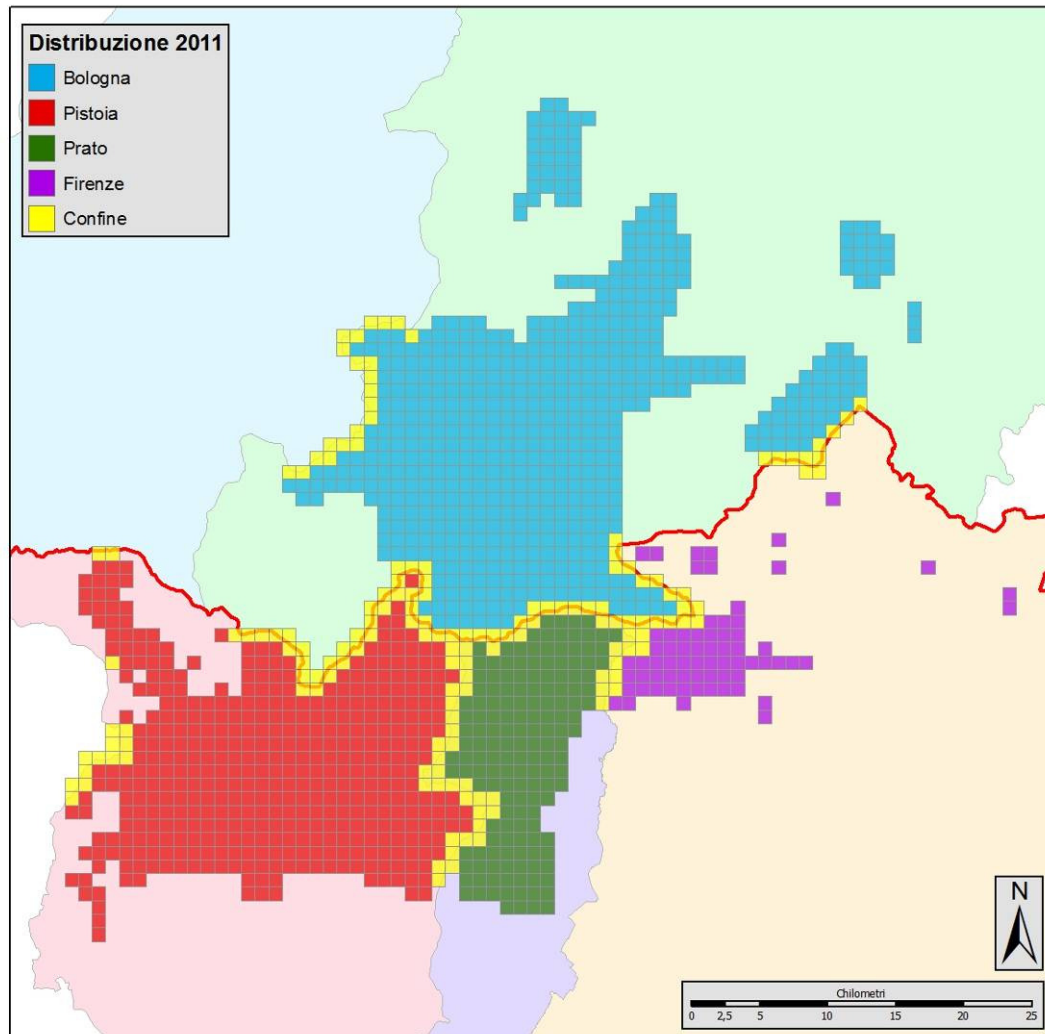


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2011

L'areale di distribuzione del cervo in provincia di Bologna sostanzialmente non è quasi cambiato rispetto all'anno precedente, anche se si fanno sempre più frequenti i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli verso il Granaglione e il Lizzanese. Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi, fino a Fornione presso Castel del Rio.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2010, è pari a 533 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 38,2% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2009, l'areale non si è incrementato in modo significativo. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2011-2012, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	136	25,5%
Pistoia	182	34,1%
Prato	116	21,8%
Firenze	38	7,1%
Confine	61	11,4%
Complessivo	533	100,0%

tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

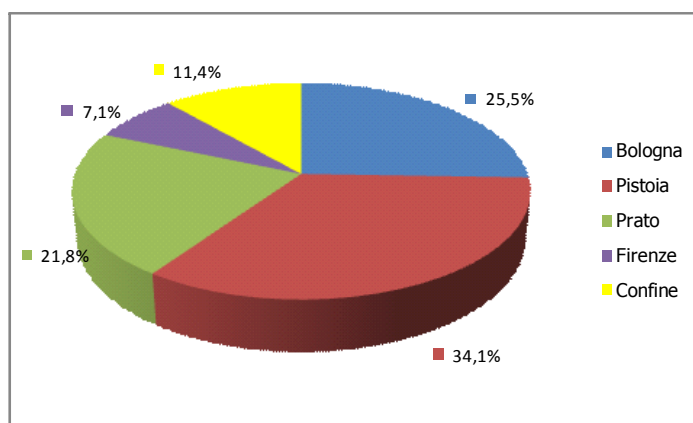


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività

riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni da bassa densità, non è stata riscontrata attività di bramito. Ciò naturalmente non significa che in quell'area non ci possano essere stati accoppiamenti.

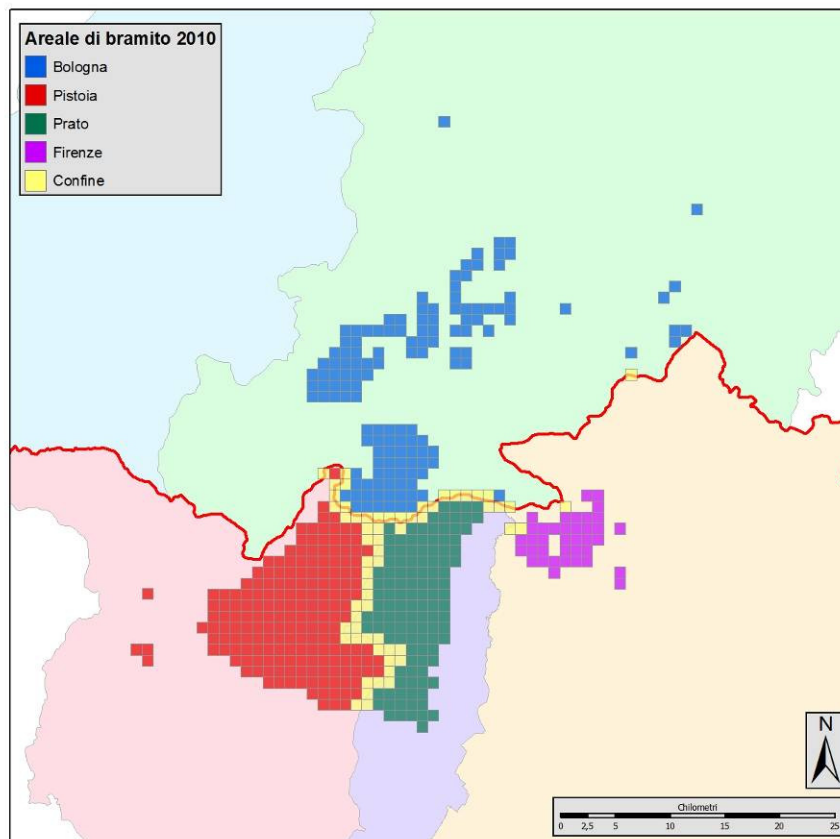


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

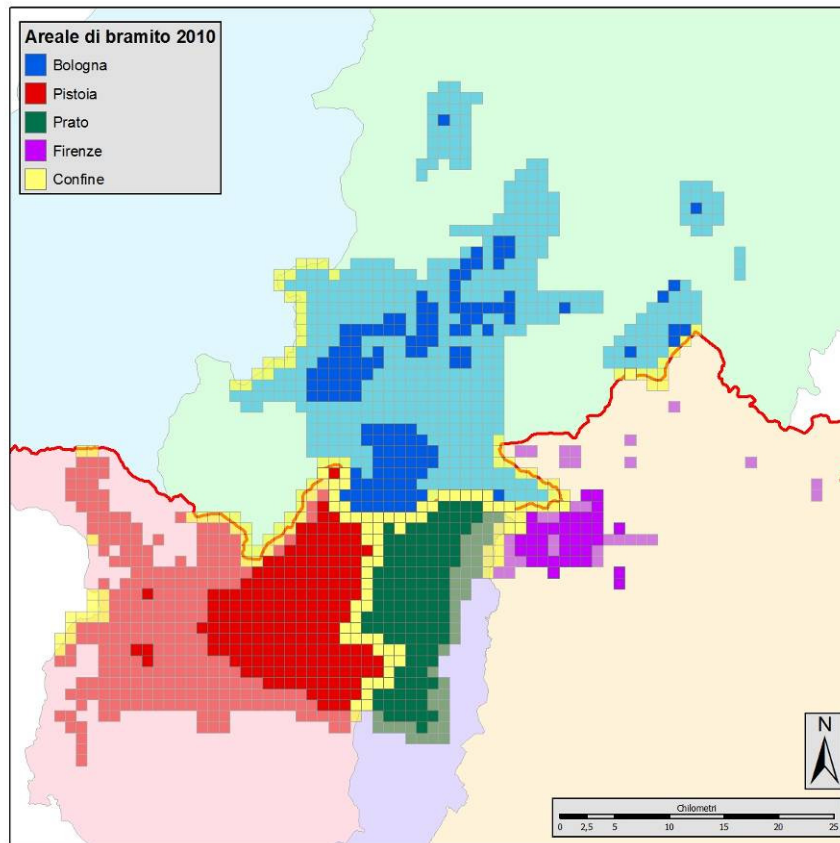


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2010

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per l'ultimo quinquennio, dal 2006 al 2010 compresi.

		2006	2007	2008	2009	2010
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	161	179	167	142	178
	Kmq censiti	131,80	131,13	130,93	138,40	138,80
	Densità su areale censito	1,22	1,37	1,28	1,03	1,28
	Densità su areale riproduttivo totale	0,85	0,93	0,86	0,63	0,77
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	99	110	116	118	112
	Kmq censiti	78,88	84,32	77,16	85,06	97,18
	Densità su areale censito	1,25	1,30	1,50	1,38	1,15
	Densità su areale riproduttivo totale	0,75	0,82	0,78	0,84	0,80
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	13	9	16	21	26
	Kmq censiti	n.d	21,38	21,38	21,38	27,32
	Densità su areale censito	n.d	0,42	0,75	0,98	0,95
	Densità su areale riproduttivo totale	n.d	0,30	0,41	0,50	0,54
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	152	150	156	158	126
	Kmq censiti	211,45	211,45	211,45	216,95	239,88
	Densità su areale censito	0,72	0,71	0,74	0,73	0,52
	Densità su areale riproduttivo totale	0,72	0,71	0,74	0,73	0,52

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2006 al 2010

Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare, per lo stesso periodo, l'andamento dei maschi contati con la rispettiva densità, dal quale si desume, che nonostante il numero assoluto di maschi triangolati sia aumentato, la densità complessiva (il cui valore si legge sull'asse di destra) è sostanzialmente stabile con valori prossimi ad 1 maschio adulto per 100 ettari.

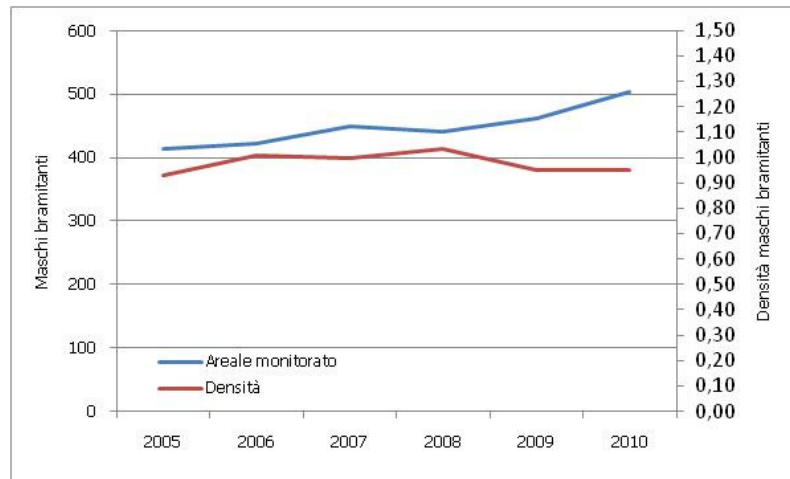


grafico 1.3: evoluzione del numero dei maschi contati e della rispettiva densità nel periodo 2006-2010

Questo fenomeno viene banalmente spiegato dal fatto che l'areale riproduttivo è aumentato (e con esso anche le superfici monitorate), mentre la densità degli animali non segue lo stesso andamento.

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- a) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- b) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- c) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo. A titolo di esempio viene illustrato, nel grafico 1.4, la diversa percentuale di animali osservati (per classi di sesso e di età) nel corso dei mesi,

all'interno del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone. I dati sono stati raccolti con cadenza mensile, con lo stesso sforzo di campionamento ed in modo assolutamente casuale sul territorio ed evidenziano come la probabilità di osservare gli animali sia molto diversa sia per periodo che per classi.

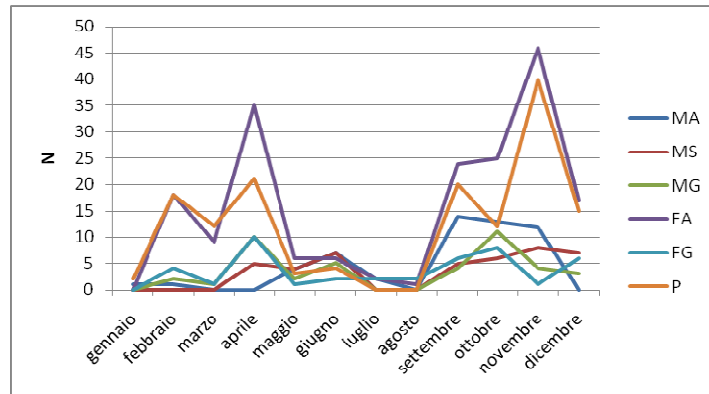


grafico 1.4: andamento delle osservazioni delle diverse classi nel corso dei mesi nel Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone

In merito al secondo punto, risulta molto difficile programmare sessioni di osservazione in periodi dell'anno molto lunghi; questo infatti sarebbe l'unico sistema per raccogliere dati in grado di compensare i diversi gradi di osservabilità degli animali, come evidenziato al punto precedente. È questo il motivo per cui, al fine di definire la struttura di popolazione, ci si basa quasi esclusivamente su schede di osservazione raccolte da tecnici o da operatori particolarmente affidabili.

Infine, un problema è rappresentato anche dal fatto che, nella popolazione in oggetto, lo sviluppo ponderale dei maschi, e dei loro palchi, fa apparire maschi subadulti non bramitanti come adulti, e non sempre è invece scontato che il maschio bramitante triangolato appartenga realmente alla categoria degli adulti. Potrebbe cioè non esserci completa corrispondenza tra bramitanti e adulti e comunque non è sempre facile riconoscere un adulto da un subadulto.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre), periodo valutato essere il migliore in base a quanto evidenziato nel grafico 1.4,

per compensare i diversi gradi di osservabilità per classi (tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA	Ind
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato raccolto in provincia di Prato evidenzia un valor percentuale dei maschi adulti che oscilla tra il 9,7 e il 10,6% dal 2005 al 2010, ma si tratta di un dato raccolto prevalentemente durante il periodo primaverile, quando di maschi adulti sono più difficili da osservare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe di età. Tale dato si rivela però molto utile per evidenziare il fatto che il valore rimane pressoché costante nell'arco del periodo considerato, avvalorando l'ipotesi che i rapporti interni di struttura possono cambiare, come noto dalla biologia della specie, ma su periodi molto lunghi ed in seguito a profonde modificazioni di natura ambientale o di densità di popolazione. Per la stima di popolazione, descritta nel paragrafo successivo, verranno effettuate alcune simulazioni con dati raccolti in anni e contesti diversi.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi bramitanti. Per il quinquennio considerato verranno illustrate le differenze che si ottengono nella stima di popolazione utilizzando diverse percentuali di maschi adulti per la ricostruzione della popolazione, ed in particolare considerando il dato storico (18,9%), il dato minimo raccolto con le serie della provincia di Pistoia per l'intero arco annuale (12,8%), e quello ritenuto più credibile in seguito alle valutazioni effettuate considerando diversi parametri di popolazione (15,5%). Il dato certo di partenza rimane naturalmente il numero di maschi adulti bramitanti ricavato dalle triangolazioni.

Nel grafico 1.5 è possibile visualizzare l'andamento della popolazione nell'ultimo quinquennio, e si possono fare le seguenti considerazioni:

- a) l'intervallo tra il valore massimo e il valore minimo è molto elevato e sicuramente superiore a quello che risulta essere l'incremento utile annuo di una popolazione di cervo;
- b) l'andamento è molto chiaro, con una dinamica che evidenzia una crescita sempre più lenta e poi una inversione di tendenza negli ultimi due anni ed infine una sostanziale stabilità.

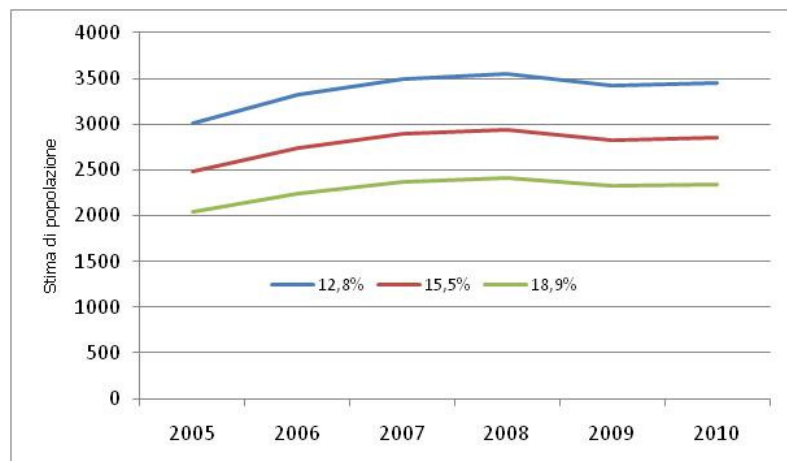


grafico 1.5: andamento della popolazione dal 2005 al 2010 nel Comprensorio ACATER Centrale.

Si può sostenere pertanto che i piani di prelievo potranno essere calibrati sui dati di stima in funzione dei risultati che si desidera ottenere sulla dinamica di popolazione, vista l'efficacia dimostrata dagli stessi nel regolare la popolazione. La stima minima di popolazione

sulla quale calibrare il piano di prelievo per la stagione venatoria 2011-2012 è di **circa 2.650 capi**.

1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo.

Nella tabella 1.6 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1
	N° zone	23	23	23	29	29	29
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1
	N° zone	19	19	19	19	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti				1	1	1
	N° zone	Non ancora attivato			2*	15	15
	Sup totale (ha)				1.375	50.453	50.453
BO	N° distretti	5	5	6	6	6	6
	N° zone	43	43	44	47	51	52
	Sup totale (ha)	37.814	37.814	59.770	71.690	93.848	93.848
ACATER Centrale	N° distretti	7	7	8	9	9	9
	N° zone	85	85	86	97	102	102
	Sup totale (ha)	79.435	79.435	101.391	114.686	185.922	185.922

* gestione venatoria avviata solo nelle due aziende faunistico venatorie

tabella 1.6: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2005-06 al 2010-2011

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.092 kmq contro 1.391) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti al pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente.

Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (tabella 1.7 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è prevista l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto viene suddiviso in 6 Unità di Gestione (UDG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UDG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

Subunità	ha	Subunità	Ha	Subunità	ha
1	262	11	787	21	811
2	409	12	463	22	284
3	456	13	893	23	577
4	555	14	890	24	372
5	625	15	732	25	701
6	568	16	673	26	479
7	598	17	651	27	816
8	824	18	580	28	708
9	617	19	643	29	957
10	893	20	374	--	--
Superficie totale del distretto					18.197

tabella 1.7: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 fino alla stagione venatoria 2010-2011

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo come verrà descritto nel paragrafo specifico.

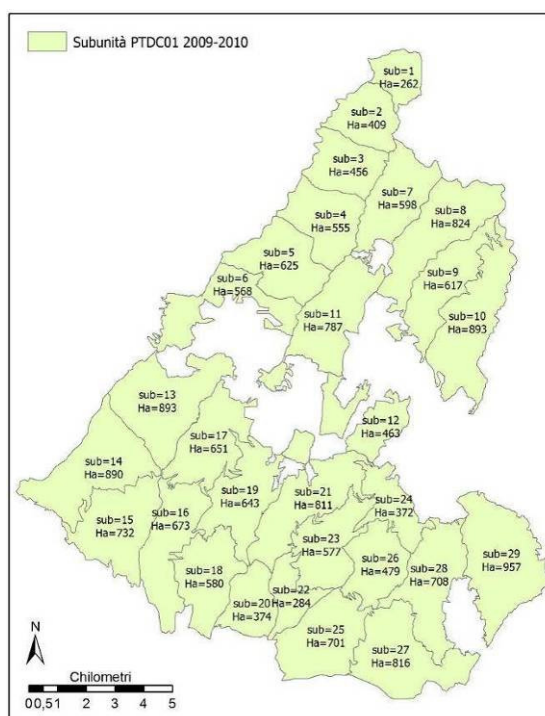


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2008-09 fino al 2010-2011

1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094 , suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.8 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistico venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa
47	La Foresta	1.548	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta

tabella 1.8: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01

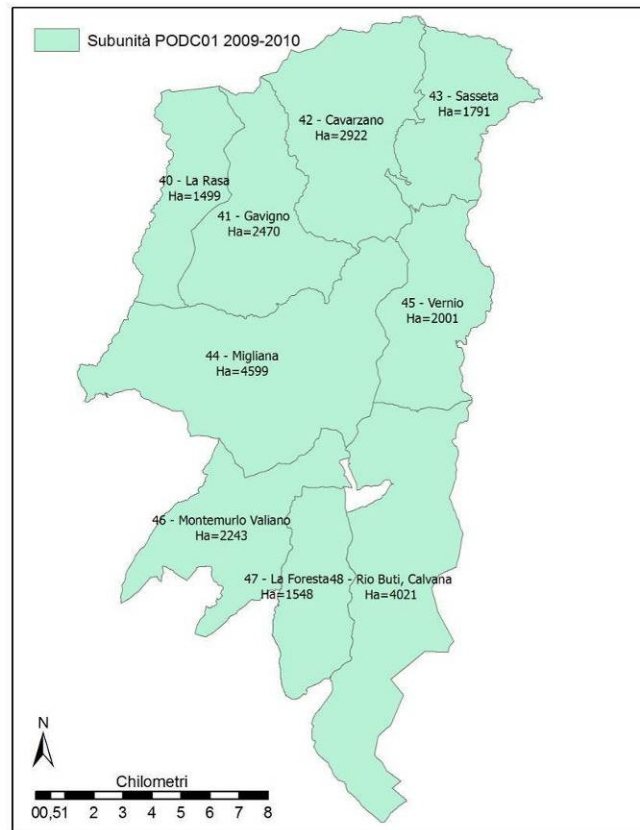


tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01

1.3.1.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 U.D.G. (Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.6), per una superficie complessiva Ha 52.264; in 7 U.D.G. è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria.

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie, due delle quali, Panna e Dogana, sono state autorizzate nella stagione 2009-2010 al prelievo di capi nei loro territori.

codice sub unità/zone	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	chiusa
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

tabella 1.9: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

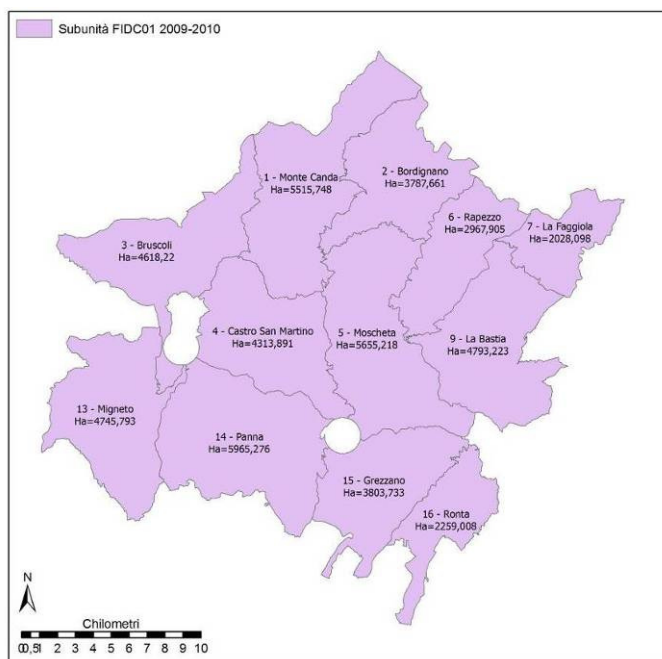


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02

1.3.1.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna continua ad essere gestito in sei diversi distretti. Il distretto BODC4 si dovrebbe ampliare verso est per comprendere una parte più estesa dell'Imolese fino al confine con l'alto Ravennate. Per il resto la situazione non è modificata rispetto all'anno precedente. Si sta comunque valutando la possibilità di dividere il vasto distretto BODC4 in due nuovi distretti di dimensioni più ordinarie per migliorare la struttura organizzativa. In questo modo la zona di Montorio-Monghidoro costituirebbe il nuovo BODC4 e Monterenzio-Imolese costituirebbe il secondo distretto dell'ATC BO2. I distretti sono tutti

suddivisi in sotto-zone, complessivamente 52. Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia (tabella 1.10).

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio.

Distretto	Subzona	Distretto	Subzona
BODC01: 7 subzone	Carviano	BODC04: 16 subzone	Montorio
	Tavernola		Gabbiano
	Archetta		Campeggio
	Farneto		Gragnano
	Ponte Verzuno		Pallerano
	AFV Prada		Monterenzio
	AFV Monteacuto		Sassonero
BODC02: 8 subzone	AFV Corsiccio		Pozzere
	Pianacci		AFV S. Uberto
	Rocca Pitigliana		AFV Cà Domenicali
	Gaggio		AFV Piccola Selva
	M. Acidola		AFV Lagune
	Affrico		AFV Martina
	Castelnuovo		AFV Coccinella
	Cereglio		AVF Valganzole
BODC03: 13 subzone	M. Badi		BODC05: 2 subzone
	Faldo	M. Sole	
	Serra	BODC06: 6 subzone	AFV S. Silvestro
	Poggio Barone		AFV Malfolle
	Spazzavento		AFV Pradole
	Cà Moruzzi		AFV M. S. Giovanni
	Bagnana		AFV Pramonte
			AFV S. Lorenzo
	Costozza	Tolè-Monteveglio	
	Camugnano Nord		
	Camugnano Sud		
	S. Damiano		
	Burzanella		
Sparvo			

tabella 1.10: distretti e subzone della Provincia di Bologna

1.3.2 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, sono stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Il Calendario proposto in realtà si pone in contrasto con quanto previsto dalla normativa della Regione Emilia Romagna, che posticipa l'apertura di femmine e piccoli al 1 gennaio di ogni anno, e anticipa la chiusura per tutte le classi al 10 marzo; in futuro sarà opportuno provvedere all'allineamento di tutti i calendari venatori per il cervo sulla dorsale alto appenninica.

1.3.3 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2010-2011 vengono di seguito illustrati nella tabella 1.11.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze*			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
Maschi adulti	43	43	45	104,7	13	13	10	76,9%	17	17	10	58,8%	2	2	1	50,0%
Maschi sub	66	66	50	75,8	20	20	15	75,0%	26	25	20	76,9%	3	3	2	66,7%
Maschi gio	43	43	34	79,1	13	12	11	91,7%	17	16	14	82,4%	2	2	2	100,0%
Femmine ad	145	145	109	75,2	42	41	38	92,7%	55	45	53	96,4%	6	3	2	66,6%
Femmine gio	49	49	32	65,3	17	13	13	100,0%	23	20	15	65,2%	3	3	2	66,6%
Piccoli	183	183	120	65,6	56	52	28	53,8%	74	63	36	48,6%	8	6	5	83,3%
	529	529	390	73,7%	161	151	115	76,2%	212	186	148	69,8%	24	19	14	73,7%

tabella 1.11: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2010-2011 nel Comprensorio ACATER Centrale

*in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 11 capi delle AFV Panna e Dogana

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2010-2011, pari a 918 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 71,7% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 664 individui (la percentuale sui capi effettivamente cacciati sale all'73,8% se si considera che in Provincia di Pistoia e di Prato non sono stati assegnati tutti i capi). Nel grafico 1.6 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 11 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo è rimasta molto alta; la lieve flessione degli ultimi due anni è da attribuire al notevole incremento numerico del piano assegnato rispetto al passato.

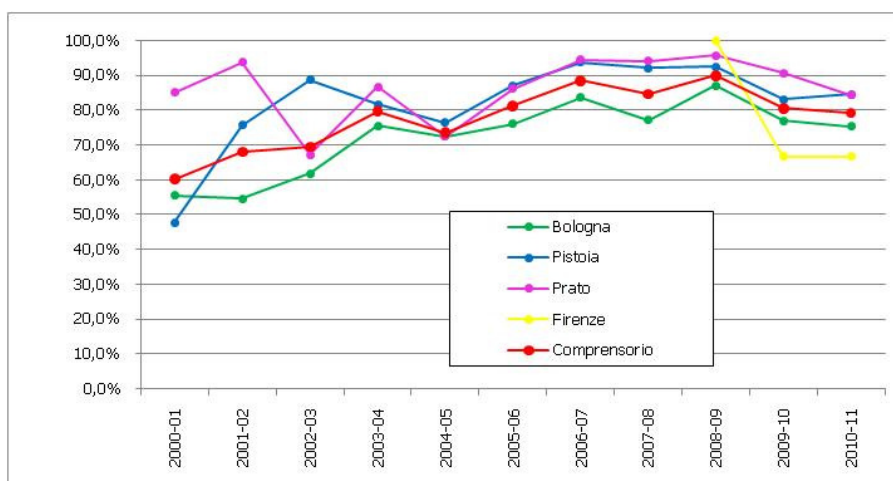


grafico 1.6: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2010

I risultati ottenuti sono anche il risultato della scelta effettuata dalla CTI in fase di analisi intermedia dei prelievi (cfr prot. N. 46 del 16 febbraio 2011), di attuare particolari forme di facilitazione della realizzazione dei piani rispetto a quanto già messo in atto come da PAO approvato.

Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 11 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 4.673 capi, e ne sono stati prelevati 3.702, pari ad una percentuale di successo dell'79,2%.

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.7, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che nonostante l'apparente riduzione delle percentuali di realizzazione nell'ultimo anno, in realtà il piano complessivo è stato realizzato con valori assoluti in linea con quello dell'anno precedente.

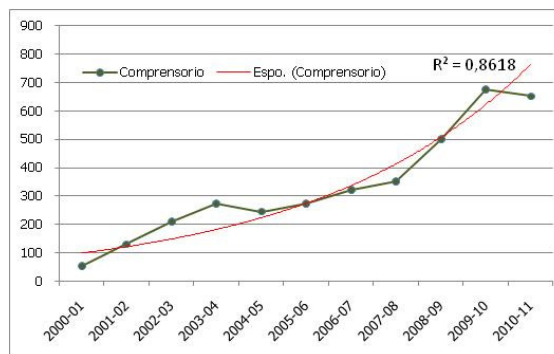


grafico 1.7: andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2010

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.8 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.

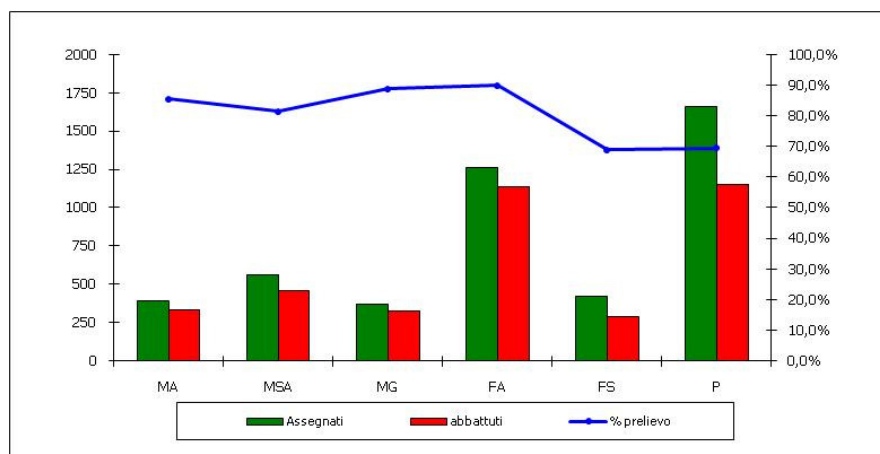


grafico 1.8: percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2010

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante la stagione faunistico-venatoria 2010-2011, distinto tra quello assegnato alla provincia e quello realmente assegnato ai cacciatori (tabella 1.12).

	2010-2011 assegnato			2010-2011 reale		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	17	10	58,8%	17	10	58,8%
Maschi subadulti	26	20	76,9%	25	20	80,0%
Maschi giovani	17	14	82,4%	16	14	87,5%
Femmine adulte	55	53	96,4%	45	53	117,8%
Femmine giovani	23	15	65,2%	20	15	75,0%
Piccoli	74	36	48,6%	63	36	57,1%
	212	148	69,8%	186	148	79,6%

tabella 1.12: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2010-2011

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.9. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto, compensate con un eccesso di prelievo nella classe delle femmine adulte. Dovranno essere adottati incentivi per compensare tale disparità. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

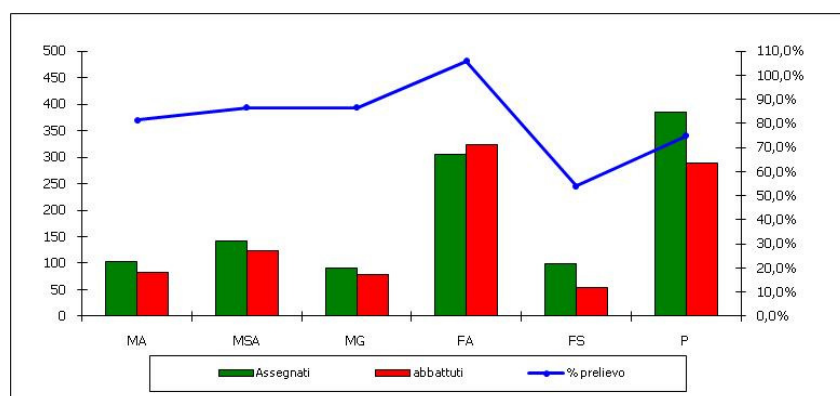


grafico 1.9: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2009-2010

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2008-2009 al 2010-2011 (tabella 1.13).

	2008-2009			2009-2010			2010-2011		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	26	26	100,0%	39	41	105,1%	43	45	104,7%
Maschi subadulti	40	33	82,5%	61	43	70,5%	66	50	75,8%
Maschi giovani	26	24	92,3%	39	39	100,0%	43	34	79,1%
Femmine adulte	90	76	84,4%	137	106	77,4%	145	109	75,2%
Femmine giovani	29	30	103,4%	47	37	78,7%	49	32	65,3%
Piccoli	115	95	82,6%	177	119	67,2%	183	120	65,6%
	326	284	87,1%	500	385	77,0%	529	390	73,7%

tabella 1.13: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2008-2009 alla stagione venatoria 2010-2011

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.10. Si osserva che la classe dei piccoli, seguita da quella delle femmine giovani, è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

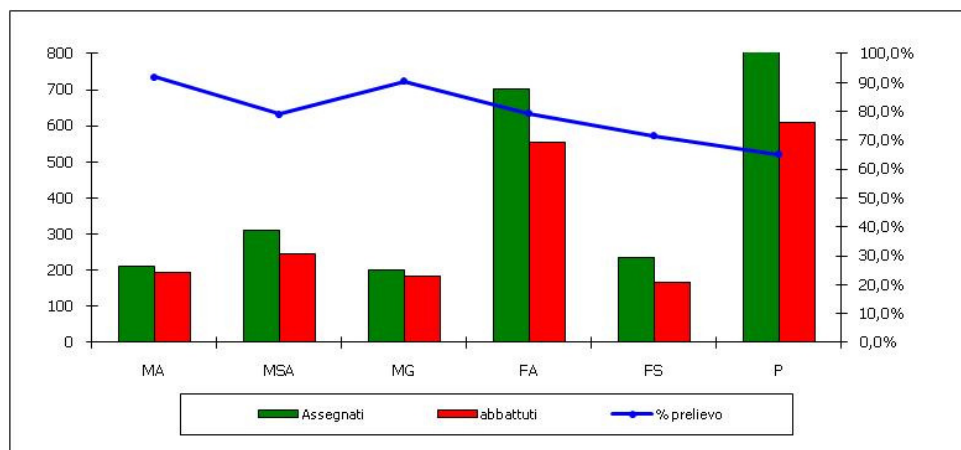


grafico 1.10: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2010-2011

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2008-2009 al 2010-2011 (tabella 1.14).

	2008-2009			2009-2010			2010-2011		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	8	7	97,5%	13	12	92,3%	13	10	76,9%
Maschi subadulti	10	8	80,0%	17	13	76,5%	20	15	75,0%
Maschi giovani	8	9	112,5%	12	12	100,0%	12	11	91,7%
Femmine adulte	25	28	112,0%	39	45	115,3%	41	38	92,7%
Femmine giovani	10	8	80,0%	13	7	53,8%	13	13	100,0%
Piccoli	33	30	90,9%	46	38	86,2%	52	28	53,8%
Totale	94	90	95,7%	140	127	90,7%	151	115	76,2%

tabella 1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2008-2009 alla stagione venatoria 2010-2011

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.11. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte, e per due anni i maschi giovani, che sono state leggermente sovra-prelevati per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

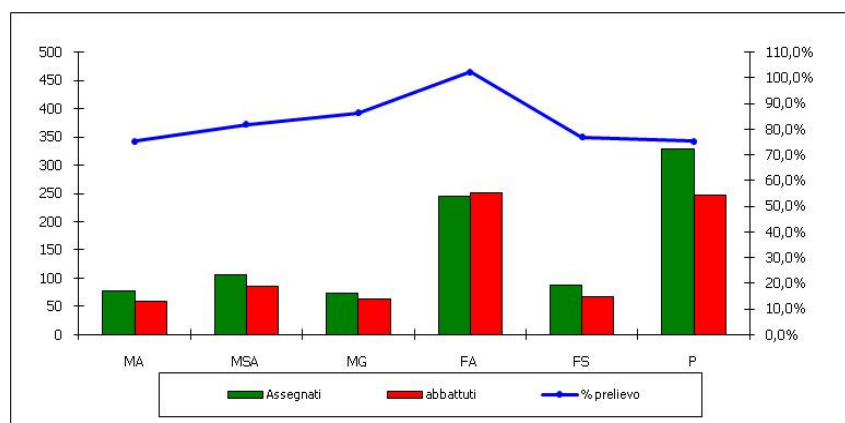


grafico 1.11: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2010-2011

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti tre stagioni venatorie, dal 2008-2009 al 2010-2011 (tabella 1.15).

	2008-2009			2009-2010			2010-2011		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	0	0	--	1	0	0	2	1	50,0%
Maschi subadulti	2	2	100,0%	2	1	50,0%	3	2	66,7%
Maschi giovani	0	0	--	1	1	100,0%	2	2	100,0%
Femmine adulte	2	2	100,0%	3	2	66,7%	3	2	66,6%
Femmine giovani	0	0	--	1	2	200,0%	3	2	66,6%
Piccoli	2	2	100,0%	4	2	50,0%	6	5	83,3%
Totale	6	6	100,0%	12	8	66,6%	19	14	73,7%

tabella 1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze della stagione venatoria dal 2008-2009 al 2010-2011

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.12. I dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

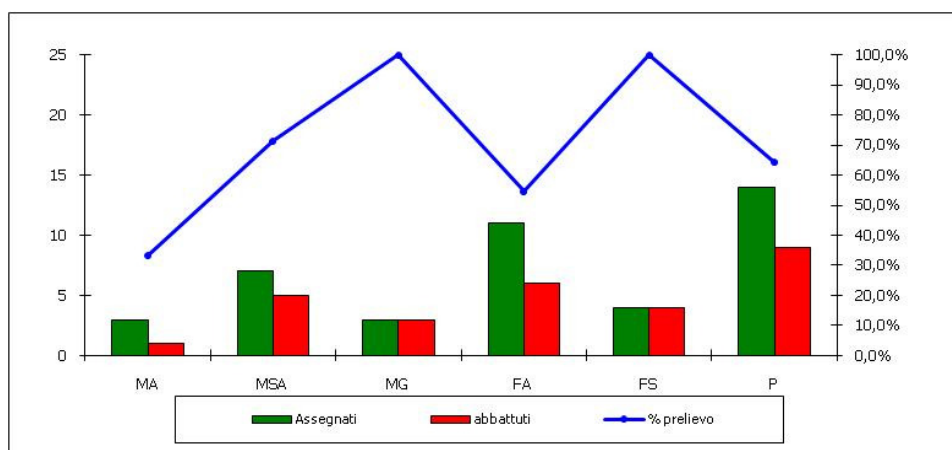


grafico 1.12: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2000-2001 al 2010-2011

1.3.4 Sforzo di caccia

1.3.4.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- densità dei capi presenti;
- frequenze delle rotazioni programmate;
- presenza di aree aperte;
- orografia della sub unità;
- indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- modalità di prelievo (piani a scalare)
- difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La tabella 1.16 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2010-2011; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree i competenza degli ATC in quanto le AFV non hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.13 si può osservare l'andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2010-11	Bologna***	416	342	3.725	10,1	13,8
	Firenze**	8	5	122	15,3	24,4
	Pistoia	186	148	1404	7,5	9,5
	Prato*	151	115	1727	10,8	11,9*

* per Prato il dato è calcolato su 145 capi assegnati in quanto 6 cacciatori non hanno effettuato uscite di caccia

** solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

*** solo i capi degli ATC dei quali si conoscono le uscite

tabella 1.16: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2010-11

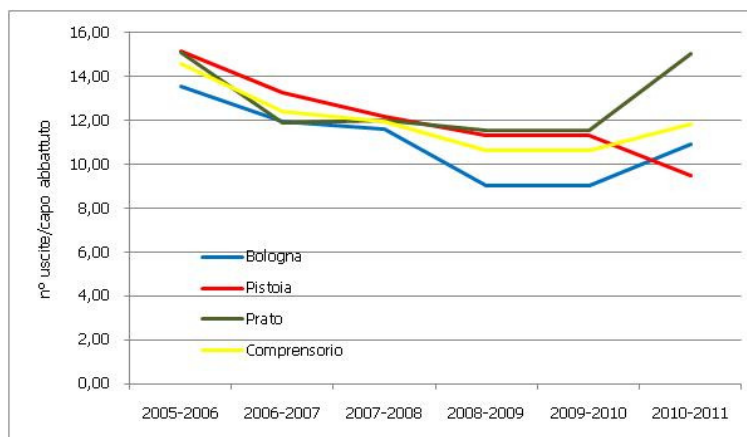


grafico 1.13: evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2010-11

Provincia di Prato

Nella tabella 1.17 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2010-2011.

Anno	Subunità/zona	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2010-11	40- La Rasa	112	8	14,0
	41- Gavigno	396	26	15,2
	42- Cavarzano	140	8	17,5
	43- Sasseta	17	-	-
	44- Migliana	368	28	13,1
	45- Vernio	2	-	-
	46- Montemurlo	503	40	12,6
	47- La Foresta	189	5	37,8

tabella 1.17: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2010-2011, oltre l' 85% dei capi (95 su 115) sono stati prelevati in tre zone: Migliana, Gavigno e Montemurlo. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 1267, pari a circa il 73,4% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.727), con uno sforzo di caccia relativamente basso rispettivamente del 13,1-15,2-12,6.

Nella zone di Montemurlo e Foresta sono stati raggiunti e superati gli obiettivi fissati, con 45 capi prelevati complessivamente, pari a circa il 39% del piano di prelievo del distretto. Lo sforzo di caccia nella zona della Foresta è risultato molto alto nonostante si potesse effettuare per tutta la stagione il prelievo a scalare; le probabili basse densità di cervi e le relative difficoltà di prelievo di questa area hanno influito in modo determinante sullo sforzo di caccia che risulta essere il più alto del distretto (37,8 uscite per capo abbattuto). Si rileva inoltre un numero di uscite considerevole nella zona di Montemurlo per i seguenti motivi:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato
- per una discreta presenza di animali
- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria.

Negli ultimi quindici giorni di caccia è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 10-11, non raggiunti al 1° di marzo tassi di prelievo superiori al 70%. Complessivamente in tutta la stagione venatoria sono stati prelevati con tale modalità 26 capi, pari al 22% della quote assegnate di femmine, piccoli e maschi giovani.

Per maggiori dati di dettaglio relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per zona del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "*Relazione XI anno Distretto di Prato – Consuntivo stagione venatoria 2010-2011 tabelle*", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

Nella tavola 1.7 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.

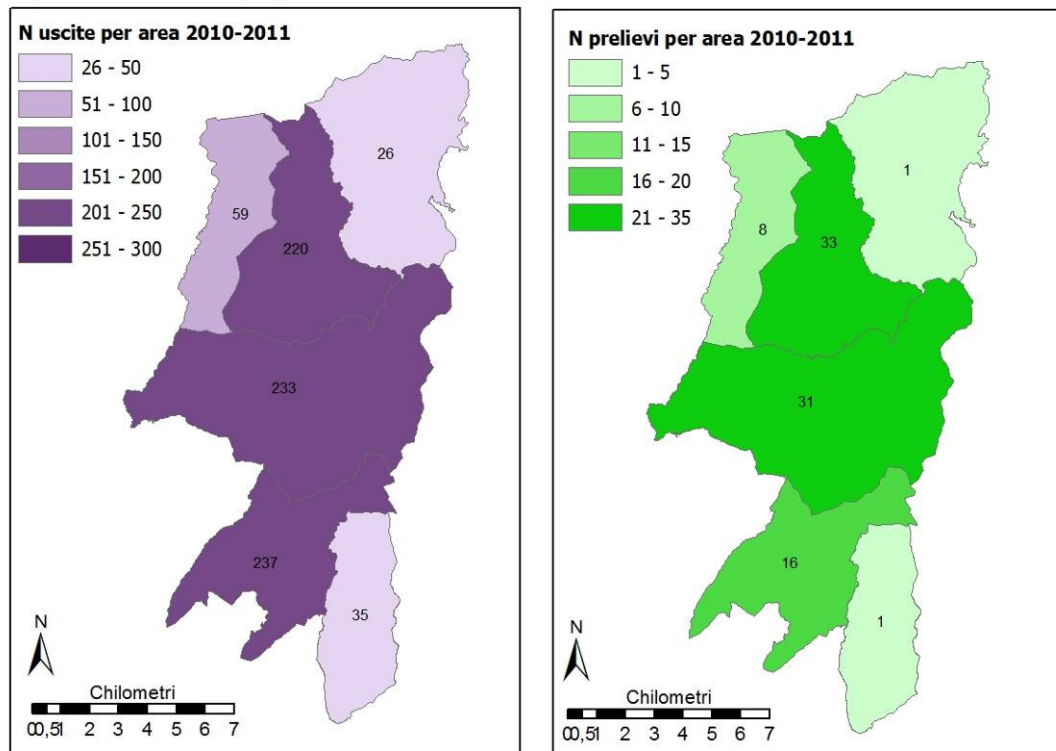


tavola 1.7: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2010-2011 aggiornare carta

Provincia di Firenze

Nella tabella 1.18 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2010-2011.

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2010-2011 sono stati effettuati 5 prelievi tutti nella zona di Migneto con uno sforzo di caccia molto basso (8 uscite per capo abbattuto) indice di probabili buone densità e presenza di cervi in tale area.

Non esistono dati storici precedenti l'anno 2009 relativi alle zone di gestione del distretto FIDC02. Per maggiori dati di dettagli relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per zona del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "*Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2010-2011 tabelle.*"

Anno	Subunità/zona	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2010-11	1- Monte Canda	23	-	-
	3- Bruscoli	6	-	-
	4- Castro San Martino	35	-	-
	13- Migneto	40	5	8
	14- Panna	18	-	-

tabella 1.18: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto FIDC02

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

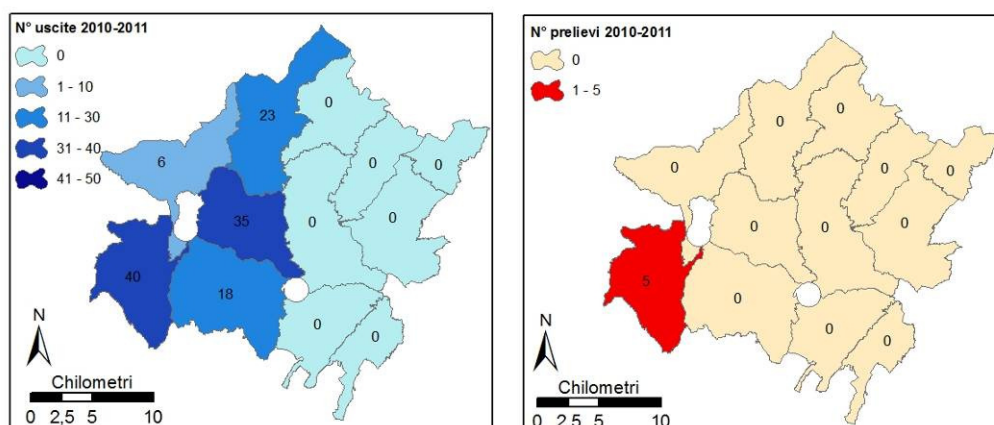


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2010-2011

Provincia di Bologna

Nelle tabelle che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2010-2011 in Provincia di Bologna (dalla tabella 1.19 alla tabella 1.23). Nelle diverse tabelle i dati sono riassunti prima per provincia, poi per distretto ed infine per zona di caccia.

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
BODC1	Grizzana	3 su 3	4 su 4	2 su 3	10 su 7	13 su 13	1 su 2	4 su 8	37 su 40	63 su 76
	AFV Prada	2 su 1	2 su 3	2 su 2	3 su 2	2 su 5	1 su 2	1 su 3	13 su 18	
	AFV Montecatone	1 su 1	2 su 3	0 su 2	3 su 3	6 su 5	0 su 2	1 su 2	13 su 18	
BODC2	Bombiana	3 su 2	1 su 4	2 su 2	3 su 4	7 su 9	0 su 3	2 su 6	18 su 30	25 su 40
	AFV Corsiccio	1 su 1	1 su 1	1 su 1	3 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	7 su 10	
BODC3	Castel di Casio	6 su 6	8 su 8	6 su 4	8 su 8	16 su 14	9 su 7	16 su 12	69 su 60	257 su 298
	Camugnano	19 su 20	26 su 26	13 su 17	32 su 40	53 su 64	16 su 22	26 su 42	184 su 230	
	Pre-parco	2 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 1	0 su 1	4 su 8	
BODC4	Monzuno-Montorio	2 su 2	0 su 3	3 su 2	2 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 2	12 su 16	31 su 58
	Monterenzio	2 su 1	0 su 1	0	1 su 2	3 su 3	0 su 1	2 su 2	8 su 10	
	AFV Valganzole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0 su 3	
	AFV Piccola Selva	0	1 su 1	0	0	1 su 1	0	0 su 1	1 su 3	
	AFV Lagune	0	1 su 0	1 su 1	0	0 su 1	0	0 su 1	2 su 3	
	AFV Martina	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0 su 3	
	AFV S. Uberto	1 su 1	0 su 1	1 su 1	1 su 2	0 su 4	2 su 2	1 su 3	6 su 14	
	AFV Cà Domenicali	0	1 su 1	0	0 su 1	0	1 su 0	0 su 1	2 su 3	
	AFV Coccinella	0	0	0 su 1	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 3	
BODC5	Preparco Monte Sole	2 su 1	1 su 2	1 su 1	0 su 2	3 su 5	1 su 2	1 su 3	9 su 16	10 su 24
	AFV S. Silvestro	1 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0	0 su 1	1 su 8	
BODC6	ATC	0	1 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 6	3 su 33
	AFV Malfolle	0 su 1	1 su 0	1 su 1	0	0 su 2	0	0 su 2	2 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	0 su 6	
	AFV S. Lorenzo in C.	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	0	0	0 su 3	
ATC + AFV		45 su 43	50 su 66	34 su 43	65 su 85	109 su 145	32 su 49	55 su 98	390 su 529	390 su 529
ATC		39 su 37	41 su 49	27 su 31	56 su 67	100 su 115	28 su 40	52 su 77	343 su 416	343 su 416
AFV		6 su 6	9 su 17	7 su 12	9 su 18	9 su 30	4 su 9	3 su 21	47 su 113	47 su 113

tabella 1.19: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2010-2011

	MM	FF	KK
ATC	91,5	82,6	75,0
AFV	62,9	33,3	30,8

tabella 1.20: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2010-11 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6

tabella 1.21: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	91,5	81,9	75,0
AFV	62,9	33,3	30,8

tabella 1.22: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2010-11 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,2	41,6

tabella 1.23: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna dall'inizio sperimentale del 2000 suddivisi per ATC e AFV

I risultati dell'ultimo quinquennio sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione molto incoraggianti.

Nella tavola 1.9 è possibile visualizzare il piano del 2010-2011 diviso per distretto, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.

Il piano di prelievo 2010-'11 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Nonostante la contattabilità relativamente bassa, non è stato necessario introdurre misure d'emergenza di rilievo; l'unico intervento correttivo è stata

l'introduzione negli ultimi mesi della possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano).

Il tasso di realizzazione complessivo del piano è stato del 73,7%. In realtà come negli anni precedenti, si è verificato un forte divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato un ottimo risultato finale, con l'82,5% di realizzazione, mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento insufficiente. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Si rammenta che per la prima volta dall'inizio dell'esperienza di prelievo del cervo, l'amministrazione provinciale bolognese è stata costretta ad un mese dalla fine della stagione venatoria a sollecitare ufficialmente le AFV. Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione. In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna sono 520: di questi circa 330 sono attivi e partecipano alla gestione, 288 sono stati gli assegnatari ATC. Gli ospiti esterni in quest'ultima stagione venatoria sono stati 60, dei quali 37 provenienti da altre province della regione e 23 residenti fuori regione.

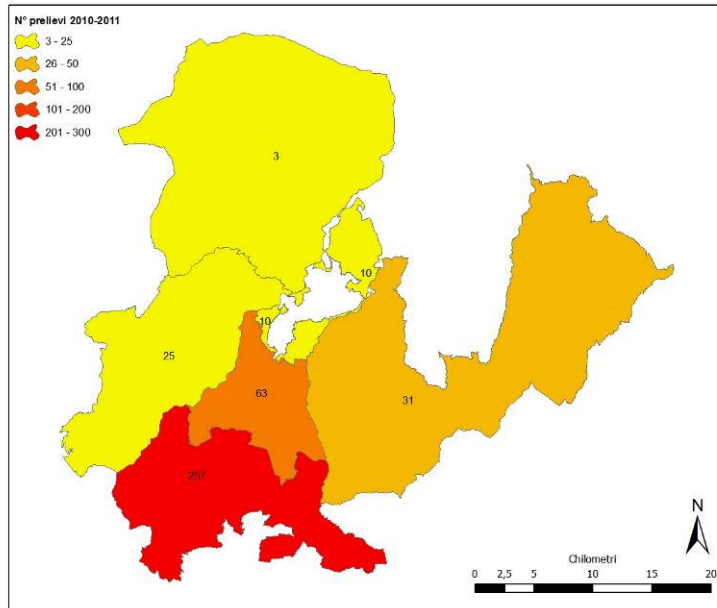


tavola 1.9: distribuzione dei prelievi per distretto in Provincia di Bologna nel 2010-2011

Provincia di Pistoia

Nella tabella 1.24 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2010-2011.

	2010-11		
	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo
1	54	8	6,8
2	0	0	--
3	8	1	8,0
4	0	0	--
5	7	0	--
6	2	0	--
7	35	13	2,7
8	70	9	7,8
9	0	1	0,0
10	50	17	2,9
11	66	22	3,0
12	8	0	--
13	89	6	14,8
14	0	0	--
15	15	2	7,5
16	118	3	39,3
17	80	2	40,0
18	2	0	--
19	128	7	18,3
20	68	8	8,5
21	85	10	8,5
22	23	1	23,0
23	50	3	16,7
24	23	1	23,0
25	59	4	14,8
26	88	10	8,8
27	118	11	10,7
28	67	4	16,8
29	91	4	22,8

tabella 1.24: sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2010-2011

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2010-2011 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto, con un valore pari al 78,6%.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza effettuare l'abbattimento.

Nella tavola 1.10 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

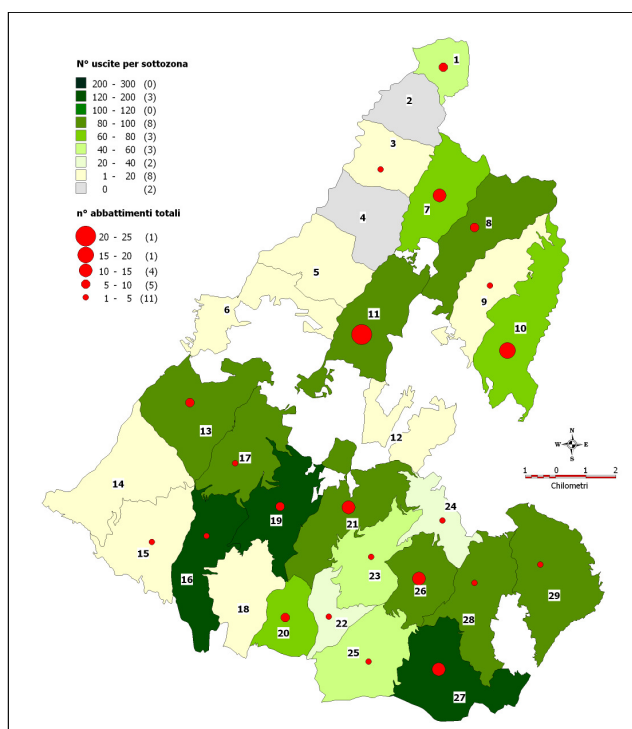


tavola 1.10: distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2010-2011

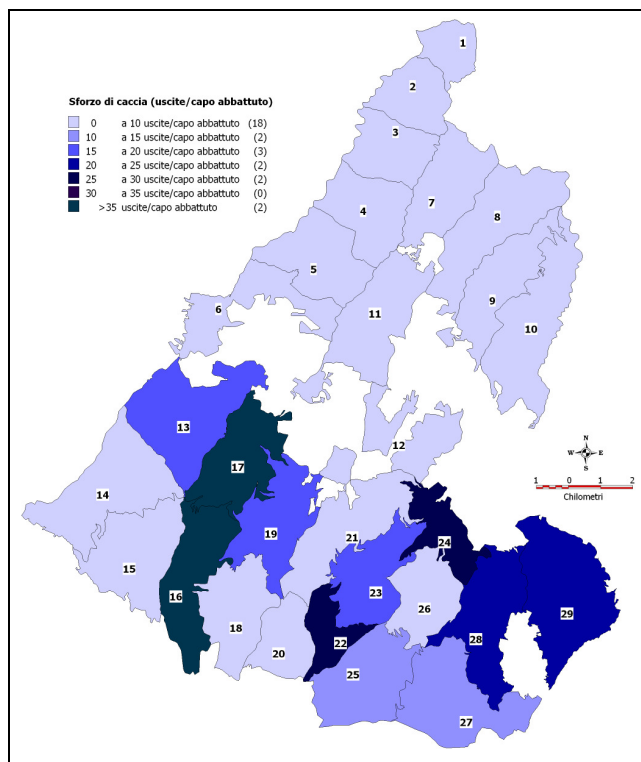


tavola 1.11: distribuzione dello sforzo di caccia in Provincia di Pistoia nel 2010-2011

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud del distretto), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso.

1.3.5 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimenti per provincia nel 2010 (compresi anche i primi mesi del 2011 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animali coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimenti disponibili nell'anno 2010 sono elencati nella tabella 1.25.

data	Sesso e classe	Località	comune	Causa morte
03-01-10	Maschio piccolo	Migliana - Montini	Cantagallo	sconosciuta
01-02-10	Non determinato	Migliana	Cantagallo	predatori
02-02-10	Non determinato	Bacino di Montachello	Montemurlo	sconosciuta
15-03-10	Non identificato	Migliana	Cantagallo	predatori
02-04-10	Maschio adulto	Usella	Cantagallo	sconosciuta
21-06-10	Maschio adulto	Strada per La Rasa	Cantagallo	bracconaggio (laccio)
15-07-10	Femmina adulta	Sassetta	Vernio	sconosciuta
27-07-10	Maschio adulto	Sorgente Lentula	Cantagallo	sconosciuta
01-08-10	Non determinato	Monachino	Cantagallo	predatori
02-08-10	Non determinato	Cantagallo	Cantagallo	impigliato ad una rete
23-09-10	Non determinato	Casale	Cantagallo	sconosciuta
06-10-10	Non determinato	La Villa	Cantagallo	sconosciuta
21-10-10	Non determinato	Cimitero	Cantagallo	sconosciuta
27-10-10	Non determinato	Via Gualchiera	Montemurlo	sconosciuta
11-12-10	Maschio subadulto	Iavello	Montemurlo	sconosciuta

tabella 1.25: riepilogo rinvenimenti in provincia di Prato anno 2010

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.26.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
26-4-2010	Maschio adulto	Zanchetto	Camugnano	Sconosciuta
17-7-2010	M ad	Collina	Camugnano	Strozzato da vitalba
15-9-2010	Femmina adulta	Rocca Pitigliana	Gaggio	Collisione con treno
26-9-2010	M ad	Casoncello	Grizzana	Combattimento
3-10-2010	M ad	Camugnano	Camugnano	Combattimento
13-10-2010	M subadulto	Stagno	Camugnano	Incidente
3-1-2011	Piccolo femmina	Rocca Pitigliana	Gaggio	Incidente
3-1-2011	M adulto	Corniolo	Castiglione	Sconosciuta
23-1-2011	M adulto	Bagucci	Castiglione	Bracconaggio
24-1-2011	M ad	Trasserra	Camugnano	Bracconaggio
24-1-2011	M ad	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
24-1-2011	Piccolo maschio	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
24-1-2011	Piccolo femmina	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
25-2-2011	M ad	Rocca Pitigliana	Gaggio	Bracconaggio
25-2-2011	F gi	Rocca Pitigliana	Gaggio	Bracconaggio

tabella 1.26: riepilogo rinvenimenti in provincia di Bologna anni 2010-11

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.27.

data	Classe	Causa	Località	Comune
08/04/2010	F gio	Investimento	S.Pellegrino	Sambuca P.se
27/09/2010	M ad	Indeterminata	Saturnana	Pistoia
15/10/2010	M Sub	Indeterminata	Piani di Giuliano	Pistoia
24/10/2010	M ad	Indeterminata	Le piastre	Pistoia
26/10/2010	M ad	Indeterminata	Poggio al Pievano	Pistoia
14/11/2010	M sub	Indeterminata	Frasignoni	Sambuca P.se
10/12/2010	M pic	Indeterminata	Cireglio	Pistoia
10/12/2010	M ad	Indeterminata	Uncinata	Sambuca P.se
09/02/2011	F ad	Investimento	Corniolo	Sambuca P.se
18/02/2011	F ad	Investimento	Spedaletto	Pistoia

12/03/2011	F ad	Investimento	Bellavalle	Sambuca P.se
23/03/2011	M ad	Inseguimento cani	Corniolo	Sambuca P.se
10/05/2011	F ad	Indeterminata	Bellavalle	Sambuca P.se
15/05/2011	M ad	Indeterminata	Acquerino	Montale

tabella 1.27: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2010-2011

Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.3.6 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e si nota ancora una notevole differenza tra le diverse amministrazioni del livello raggiunto nel corso degli anni nei confronti della problematica che di più suscita polemiche per la presenza del cervo sul territorio. Appare totalmente assurdo che in dieci anni di gestione, quello che viene considerato il problema maggiore, sia ancora uno degli aspetti meno noti per il Comprensorio ACATE. La georeferenziazione, quando esiste, si riferisce troppo spesso ad una scala geografica non adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2010-2011, sia stato messo in atto solo

dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata.

Di seguito i dati dei danni, per il quinquennio considerato, per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.28, i danni alle attività agricole in Provincia di Prato.

Coltivazione danneggiata	Danni 2010 per Comune						
	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
frutteto				810,00			
olivo	101,77	439,00	370,71				
vigna			156,00	208,00			
cereali				18,12			
oleoproteaginose							
orticole							
vivaio							2.100,00
marroni							
bosco							
foraggiere							
TOTALE €	101,77	439,00	526,71	1.036,12			2.100,00
TOTALE €			4.203,96				

tabella 1.28: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2010

L'entità dei danni 2010 causati da cervo nella provincia di Prato risultano leggermente calati rispetto all'anno 2009 (4.200 euro contro 5.000 euro circa).

Quest'anno si rileva che il comune economicamente più danneggiato è Cantagallo, a differenza di quanto avveniva negli anni passati dove risultavano i territori di Montemurlo sempre quelli con importi più alti. Non è ancora possibile stabilire se tale inversione di tendenza possa essere stata influenzata da alcune scelte di gestione faunistico-venatoria quale piani a scalare e/o incentivi al prelievo, conferme a proposito potranno pervenire nelle prossime stagioni venatorie.

Nel comune di Montemurlo va rilevato inoltre che da quest'anno sono stati attivati nelle ZRC di Valiano e Monteferrato i piani di controllo previsti dal PAO 10-11. Nel periodo invernale e primaverile sono stati prelevati complessivamente sei capi suddivisi come da

seguinte tabella 1.29. I prelievi sono stati effettuati dai cacciatori iscritti al distretto di Prato programmando le uscite secondo una turnazione stabilita in base al punteggio di graduatoria del distretto. Una parte di queste carcasse (10% circa) sono state destinate ai proprietari dei fondi e /o al gestore dell'istituto faunistico, il resto della carne e i trofei sono stati ritirati dal cacciatore dietro pagamento di una quota praticamente identica a quella versata all' ATC per i capi ordinari.

	ZRC Monteferrato	ZRC Valiano
Piccoli	1	
Femmine sottili		
Femmine adulte	2	
Maschi giovani	1	
Maschio subadulto	1	
Maschio adulto		1
Totale	6	

tabella 1.29: abbattimenti 2010 effettuati in regime di controllo nella Provincia di Prato

Provincia di Firenze

Per l'anno 2010 non risulta alcun danno provocato dalla specie cervo.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.30, i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2010 in confronto con l'anno precedente.

Comuni	2009	2010
Castel di Casio	10.497	4.985
Camugnano	40.366	42.720
Castiglione dei Pepoli	2.530	2.877
Lizzano	0	261
Gaggio Montano	720	961
Castel d'Aiano	1.505	165
Grizzana	5.607	4.078
Marzabotto	722	1.750
Vergato	1.682	946
Monte S. Pietro	0	2.350
Castello Serravalle	398	5.350
S. Benedetto V.S.	0	450
Fontanelice	420	687
Totale Bologna	64.447	67.580

tabella 1.30: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2009 al 2010

Nonostante il decremento della popolazione osservato negli ultimi anni, l'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna nel 2010 è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente mantenendosi su valori considerevoli, sia pure sempre di gran lunga inferiore a quella dei danni da cinghiale. Nel Comune di Camugnano si concentra una porzione notevole di danni: gli esborsi costituivano qui nel 2009 il 69% e nel 2010 hanno rappresentato il 66% del totale. Il quadro ricavato dai dati ufficiali non restituisce la realtà: si deve rammentare che una parte significativa delle verifiche sui danni continua ad essere eseguita da personale non esperto, spesso in aperto conflitto d'interesse, come i capi squadra cinghialai. Per quanto riguarda gli ATC manca ancora la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. E' necessario rammentare che su scala provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella 1.31), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risulta al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale, non va sottovalutata l'ostilità montante nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella 1.31: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.32, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per anno e tipologia di coltura (la suddivisione per comune è visualizzabile nel riepilogo per Comprensorio). Nel grafico 1.14 si può osservare l'andamento del fenomeno nel quinquennio considerato, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.15). Nella tavola 1.12 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali.

	2009	2010
castagneto da frutto	€ 0,00	€ 0,00
arboreto da legno	€ 0,00	€ 250,00
frutteto	€ 3.088,00	€ 750,00
patata	€ 0,00	€ 0,00
ulivo	€ 5.640,00	€ 13.185,00
vite	€ 9.864,00	€ 4.355,00
vivaio	€ 20.240,00	€ 23.480,00
ortaggi	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 38.832,00	€ 42.020,00

tabella 1.32: danni per tipologia colturale nel 2010

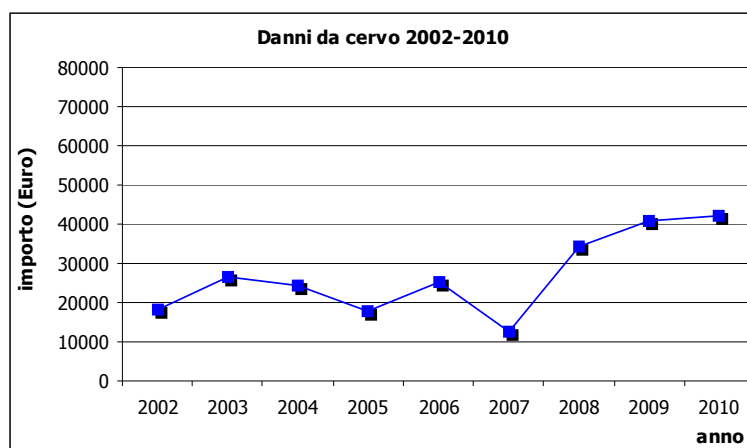


grafico 1.14: dinamiche del danno dal 2005 al 2010

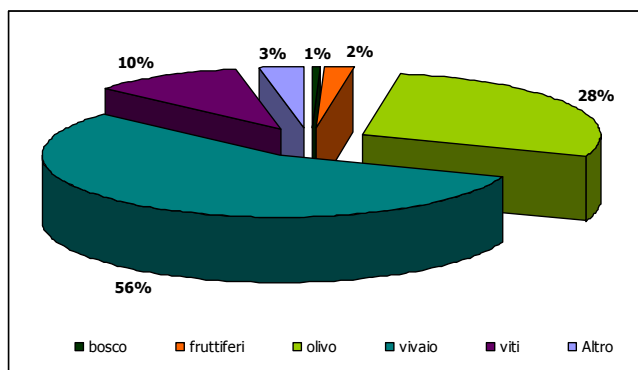


grafico 1.15: suddivisione del danno per tipologia colturale nel 2010

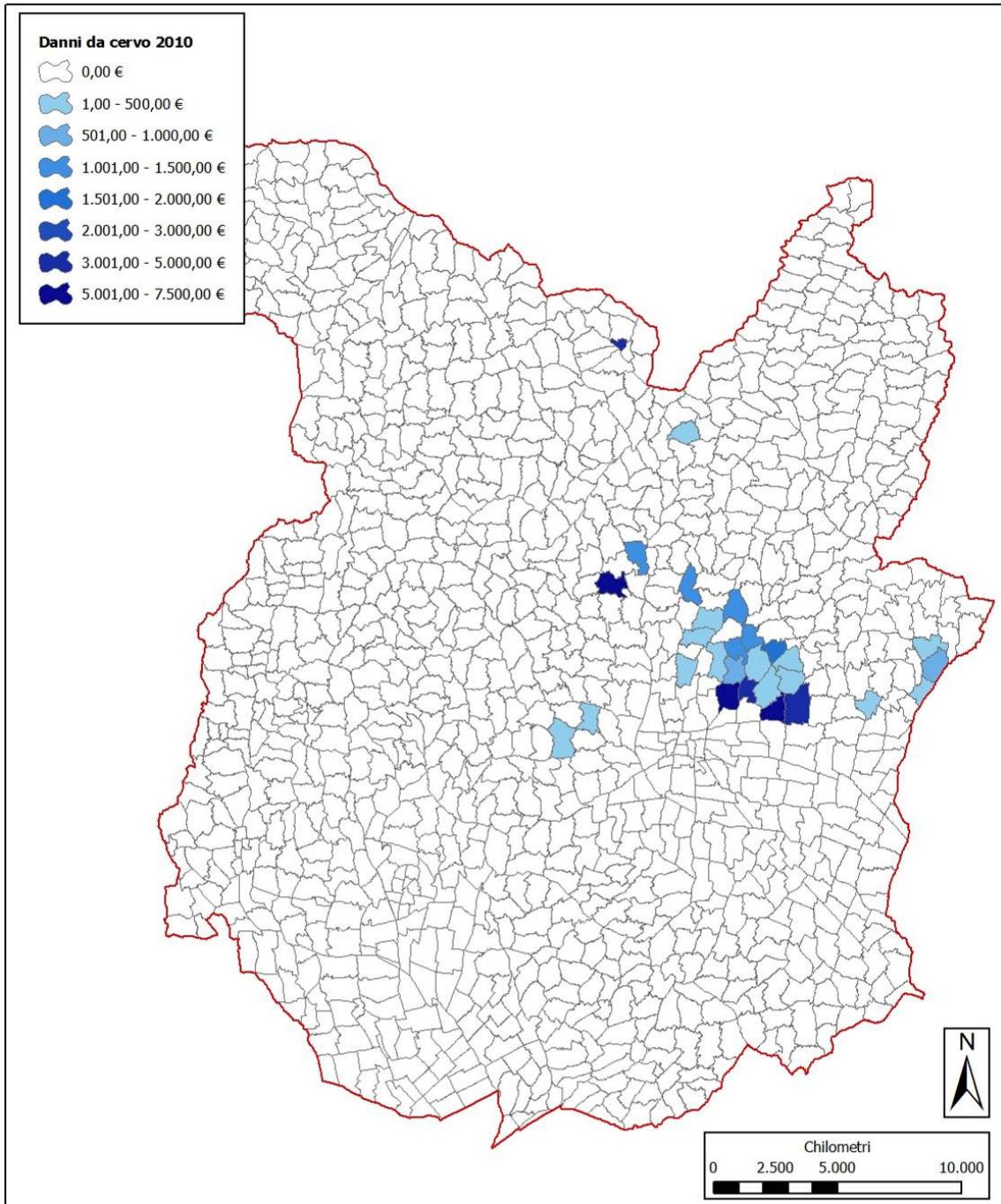


tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2010 in Provincia di Pistoia

Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella tabella 1.33 i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2005 al 2010.

Comuni/province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pistoia	32.547,00	18.960,00	12.245,00	29.750	34.412,00	40.730,00
Montale	1.560,00	2.650,00	700,00	950,00	2.500,00	1.290,00
Sambuca Pistoiese	300,00	50,00	500,00	560,00	945,00	0,00
Marliana	0,00	1.500,00	300,00	2.000,00	700,00	0,00
Serravalle Pistoiese	0,00	0,00	80,00	0,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	1.300,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	0,00	0,00	200,00	550,00	825,00	0,00
Totale Pistoia	34.407,00	23.160,00	15.325,00	34.360,00	38.832,00	42.020,00
Montemurlo	921,83	1.907,58	2.238,62	11.919,00	1.898,00	102,00
Prato	101,68	0,00	947,50	602,00	510,00	439,00
Vaiano	220,58	227,66	288,00	442,00	793,00	527,00
Vernio	0,00	51,99	0,00	373,00	34,00	1.036,00
Cantagallo	182,22	54,00	101,97	406,00	1.830,00	2.100,00
Totale Prato	1.426,31	2.241,23	3.576,09	13.742,00	5.065,00	4.203,00
Castel di Casio	4.147,00	6.464,00	7.194,00	7.270,00	10.497,00	4.985,00
Camugnano	21.261,00	26.044,00	27.866,00	28.802,00	40.366,00	42.720,00
Castiglione dei Pepoli	386,00	1.096,00	827,00	932,00	2.530,00	2.877,00
Lizzano	0,00	685,00	0,00	60,00	0,00	261,00
Gaggio Montano	480,00	0,00	312,00	2.677,00	720,00	961,00
Castel d'Aiano	40,00	0,00	0,00	0,00	1.505,00	165,00
Grizzana	6.857,00	2.018,00	4.861,00	3.649,00	5.607,00	4.078,00
Marzabotto	2.918,00	762,00	1.267,00	1.968,00	722,00	1.750,00
Vergato	0,00	140,00	425,00	774,00	1.682,00	946,00
Sasso Marconi	0,00	0,00	0,00	310,00	0,00	0,00
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.350,00
Savigno	0,00	0,00	415,00	0,00	0,00	2.350,00
Castello Serravalle	0,00	0,00	0,00	1.854,00	398,00	0,00
Monzuno	523,00	170,00	123,00	1.935,00	0,00	5.350,00
Monterenzio	0,00	585,00	0,00	200,00	0,00	0,00
Monghidoro	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00
S. Benedetto V.S.	0,00	0,00	0,00	425,00	0,00	0,00
Ozzano	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	450,00
Fontanelice	0,00	0,00	0,00	220,00	420,00	0,00
Totale Bologna	36.698,00	37.964,00	43.424,00	52.760,00	64.447,00	67.580,00
Firenzuola	--	--	--	0,00	903,00	0
Barberino di Mugello	--	--	--	0,00	86,00	0
Scarperia	--	--	--	0,00	0,00	0
Totale Firenze	--	--	--	0,00	989,00	0
Totale ACATER Centrale	75.531,00	63.365,23	62.235,00	110.862,00	109.333,00	113.803,00

tabella 1.33: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2005 al 2010

1.3.7 Danni alle attività selvicolture

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolture da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I primi risultati sono previsti per il 2012.

1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi negli ultimi 5 anni.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.34, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
Anno 2010		Nessun dato pervenuto dalla Provincia di Prato			

tabella 1.34: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2010-2011

Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.35, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
22-05-05	M subadulto	Boscaltò	Grizzana	Collisione auto
26-09-05	M	Sterlina, Lagaro	Grizzana	Collisione auto
4-1-08	M adulta	Poggio Brigola	Monzuno	Collisione auto
23-10-08	M subadulto	Parco Laghi S.na B.ne	Camugnano	Collisione auto
13-1-09	M subadulto	Grizzana	Grizzana	Collisione auto
30-1-09	M k	Oasi Montovolo	Grizzana	Collisione auto
17-10-09	F adulta	Monzuno	Monzuno	Collisione auto
8-11-09	M giovane	Camugnano	Camugnano	Collisione auto
23-1-10	M adulto	AFV Monteacuto	Grizzana	Collisione auto
13-10-10	M subadulto	Stagno	Camugnano	Collisione auto
3-1-2011	Piccolo femmina	Rocca Pitigliana	Gaggio	Collisione auto

tabella 1.35: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2005-10

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.36, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia.

Causa MORTE	CAPO	DATA	Mese	Anno
Investimento stradale	Femmina giovane	08/04/2010	4	2010
Investimento stradale	Femmina adulta	09/02/2011	2	2011
Investimento stradale	Femmina adulta	18/02/2011	2	2011
Investimento stradale	Femmina adulta	12/03/2011	3	2011

tabella 1.36: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2010-11

1.3.9 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2010-2011 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo; Chiesina Montalese (attivato nel 2010-2011)
- Prato: Codilupo e San Giusto
- Firenze: Bruscoli
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2011, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la Provincia di Bologna, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi.

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali (tabella 1.37).

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
Totale	198	3	41	55	113	57,1

tabella 1.37: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni.

Anche per la stagione venatoria 2010-2011 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso il punto di controllo del Corniolo, messo a norma con e recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2010-2011. L'analisi e misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato.

1.3.11 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il quinquennio considerato, viene riassunta nella tabella 1.38, con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagata dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-2011
		€	€	€	€	€	€
PT	Iscritti	15.124,50	16.538,00	19.470,00	6.030,00	31.290,00	29.340,00
	Ospiti	7.718,90	8.055,50	7.635,40	2.810,00	43.329,00	33.044,80
	Totale	22.843,40	42.593,50	27.105,40	38.840,00	74.619,00	62.384,80
	% ospiti	51,0%	48,7%	39,2%	46,6%	58,0%	53,0%
PO	Iscritti	13.315,00	14.309,00	17.885,00	20.123,00	29.392,00	28.293,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	8.900,00	12.317,00
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	38.202,00	40.610,00
	% ospiti					23,30%	30,30%
FI	Iscritti	0,00	0,00	0,00	0,00	900,00	1.710,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	900,00	1.710,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	33.881,00	36.617,00	46.963,00	56.775,00	68.579,00	69.381,00
	Ospiti	600,00	1.500,00	2.400,00	4.875,00	21.750,00	31.491,00
	Totale	34.481,00	38.117,00	49.363,00	61.650,00	90.329,00	100.872,00
	% ospiti	1,7%	3,9%	4,9%	7,9%	24,1%	31,2%
Comprensorio		57.324,40	80.710,50	76.468,40	100.490,00	204.050,00	205.576,80

tabella 1.38: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2005-2006 al 2010-2011

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sei anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.39).

	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-2011
Iscritti PT	82	86	104	113	117	115
Ospiti PT	11	11	12	20	72	62
Iscritti PO	98	102	85	85	99	109
Ospiti PO	0	0	0	0	9	12
Iscritti FI	0	0	0	0	6	6
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	114	111	137	142	232	288
Ospiti BO	2	5	8	15	55	60
Totale ACATER C.	307	315	346	375	590	652

tabella 1.39: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2005 al 2010 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.3.11.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Nell'ultimo anno per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in tabella 1.40.

Classe di sesso ed età	Quota di accesso agli abbattimenti	Quota integrativa ad abbattimento effettuato	Quota complessiva
Femmine adulte	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Femmine sottili	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Piccoli maschi e femmine	€ 120.00	€ 80.00	€ 200.00
Maschi giovani	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Maschi subadulti	€ 120.00	€ 180.00	€ 300.00
Maschi adulti fino a 6 kg	€ 120.00	€ 300.00	€ 420.00
Maschi adulti oltre i 6 kg*	€ 120.00	€ 360.00	€ 480.00

tabella 1.40: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01(* per la valutazione viene stabilito un margine di errore pari a 250)

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella 1.41. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90

da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00			

tabella 1.41: disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente la somma di € 360,00 nel caso di assegnazione di una femmina, di un piccolo o di un maschio giovane; nel caso di assegnazione di un maschio subadulto o adulto la quota è fissata in € 550,00. Tale quota non è in nessun caso rimborsabile in caso di mancato abbattimento. Nel caso in cui un cacciatore non riesca ad abbattere l'animale assegnato per cause non legate alla sua imperizia, e lo stesso abbia compiuto almeno 5 giornate di caccia, l'ATC Pistoia 16, sentiti il tecnico incaricato, i Responsabili di Distretto e gli accompagnatori, si riservano il diritto di valutare caso per caso la riassegnazione del capo per la stagione venatoria successiva.

Nel caso dei maschi adulti ad abbattimento effettuato il cacciatore ospite è tenuto al versamento di una quota aggiuntiva pari a 40,00 € per i diritti di accompagnamento. Nel caso dei maschi adulti il costo della carcassa totalmente eviscerata è fissato in € 4,00 al kg. (I.V.A. inclusa), a cui si aggiunge il valore del trofeo in base al peso dello stesso completo di cranio intero, verranno detratti forfetariamente 700 grammi per la parte di cranio in esubero rispetto al taglio CIC. Nel caso di maschi subadulti il cacciatore ospite è tenuto a versare ad abbattimento effettuato una quota forfetaria pari a 550,00 €.

Con trofeo fino a kg. 2.99 € 625,00

da kg. 3.00 a kg. 3.99 € 800,00

da kg. 4.00 a kg. 4.99 € 1.050,00

da kg. 5.00 a kg. 5.99 € 1.300,00 + € 6,25 ogni 10 gr.

da kg. 6.00 a kg. 6.99 € 1.750,00 + € 7,50 ogni 10 gr.

da kg. 7.00 a kg. 7.99 € 2.480,00 + € 9,30 ogni 10 gr.

da kg. 8.00 a kg. 8.99 € 3.400,00 + € 12,40 ogni 10 gr.

da kg. 9.00 a kg. 9.99 € 4.650,00 + € 18,60 ogni 10 gr.

oltre kg. 10.00 € 6.500,00 + € 32,00 ogni 10 gr.

Nel caso dell'abbattimento di un piccolo non è previsto nessun costo aggiuntivo, mentre è prevista una quota di 100,00 € nel caso delle femmine o dei maschi giovani. Per l'animale ferito e non recuperato, l'ospite dovrà pagare le seguenti somme:

Femmina, piccolo € 100,00
Maschio giovane € 100,00
Maschio subadulto € 600,00
Maschio adulto € 1.500,00

Per i cacciatori residenti in Provincia di Pistoia, ma non abilitati alla specie cervo, valgono le stesse tariffe dei cacciatori ospita da fuori provincia o regione.

Per i cacciatori iscritti al distretto che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 180,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva di 180,00 € ad abbattimento effettuato.

Per i cacciatori iscritti al distretto che hanno ruoli gestionali e che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 120,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva come per il primo capo assegnato da graduatoria.

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Pistoia 16 ricava le quote per rimborsare le figure gestionali e gli accompagnatori. Per il 2010-2011 le quote gestionali ammontano a 8.550,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC a 53.834,80 €.

1.3.11.2 Provincia di Prato

L'ATC FI 4 nel quinquennio di riferimento ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde (nr.28) e terze (nr.2) assegnazioni.
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2010-2011 sono stati assegnati 12 capi a cacciatori ospiti non abilitati. L'ATC ha applicato, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
Piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

1.3.11.3 Provincia di Firenze

L'ATC FI 4 per la prima stagione venatoria del distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei sei cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr.2).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o tirocinanti.

1.3.11.4 Provincia di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esistono due prezzari, uno valido in tutto l'ATCBO3 e nella porzione occidentale dell'ATCBO4 e uno valido nella porzione orientale dell'ATCBO2 (con cifre più basse per la presenza di nuclei di qualità relativamente minore). Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni.

Prezziario interno da graduatoria 2010-2011 (valido nell'ATCBO3 e nella parte occidentale dell'ATCBO2):

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina sottile	135,00
Femmina adulta	160,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezziario interno da graduatoria 2010-2011 (valido nella parte orientale dell'ATCBO2):

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 62,00
femmina sottile	€ 104,00
femmina adulta	€ 130,00
maschio giovane	€ 155,00
maschio subadulto*	€ 240,00
maschio adulto *	€ 364,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 182,00	+ € 58,00	€ 240,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 182,00	+ € 78,00	€ 260,00	da 2,51 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 208,00	+ € 156,00	€ 364,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 208,00	+ € 192,00	€ 400,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 208,00	+ € 239,00	€ 447,00	da 6,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCB03 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina sottile	€ 324,00
femmina adulta	€ 360,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCB03 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina sottile	€ 350,00
femmina adulta	€ 390,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

1.3.12 Catture e traslocazioni

Durante la stagione faunistico-venatoria 2010-2011 non sono state effettuate catture e traslocazioni per mancanza di richieste.

1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.4.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia sono state completate le procedure di affidamento per i lavori previsti dal PAO 2010-2011, per una superficie di ripristini che è passata dai 21 ettari previsti, ai 42 realizzabili grazie all'acquisizione di nuovi fondi. Attualmente i lavori sono stati completati su 18 ettari.

1.4.1.2 Provincia di Prato

Nella provincia di Prato risultano effettuati nel comune di Cantagallo alcuni interventi di prevenzione danni su appezzamenti coltivati ad orto con l'utilizzo di rete metallica e/o filo elettrico. Il dettaglio degli importi e quantità di materiale impiegato per la prevenzione danni da cervo non è disponibile.

Miglioramenti ambientali, finalizzati al recupero di aree pascolive degradate, sono stati effettuati con deludenti risultati negli anni passati esclusivamente su alcuni terreni demaniali all'interno della RNP Acquerino-Cantagallo per una superficie complessiva di circa 20 ha. La scarsa manutenzione effettuata su tali particelle da parte degli Enti preposti ha condizionato la riuscita dell'intervento.

Per l'anno 2011-2012 non sono ancora pervenuti programmi specifici di miglioramento ambientale o prevenzione danni.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.4.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze non risultano effettuati interventi di prevenzione e miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.4.1.4 Provincia di Bologna

Nell'estate 2010 sono state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo è contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma non è stata ancora avviata la fase operativa.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi di protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2011, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella 2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella 2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2011

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 21:00 – 24:00;
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 16 e il 26 settembre 2011 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo potranno essere effettuate entro la fine del mese di settembre 2011).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea:

- sabato 17 settembre 2011 – Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- martedì 20 settembre 2011 – areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveglio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamoza e Poranceto). Risulta evidente che per conciliare le indicazioni sopra descritte, la serata ottimale per i distretti di Bologna limitrofi e/o adiacenti al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone è quella del 20 settembre 2011, con eventuale serata di recupero il giorno 22 settembre 2011. In questo modo si garantisce la massima copertura

possibile in contemporanea dell'areale di bramito del Comprensorio ACATER Centrale. In ultimo si ricorda che le AFV devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, non possono pertanto essere utilizzate per le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate esclusivamente per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato nemmeno per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione e per ricavare altre informazioni quali il successo riproduttivo e l'uso dello spazio primaverile.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha in corso da tre anni un progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Per la stagione faunistico-venatoria 2011-2012 viene prevista la prosecuzione di tale sperimentazione, per il quarto anno consecutivo, mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*".

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle dieci annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Le singole amministrazioni possono effettuare monitoraggi aggiuntivi.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC. Per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011, la gestione del cervo veniva attuata, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1.

Per la stagione faunistico-venatoria 2011-2012 è previsto un ampliamento dell'area gestita in Provincia di Pistoia, che in ottemperanza agli obiettivi del PFVP estende la pianificazione all'intera area vocata alla specie (tavola 2.2).

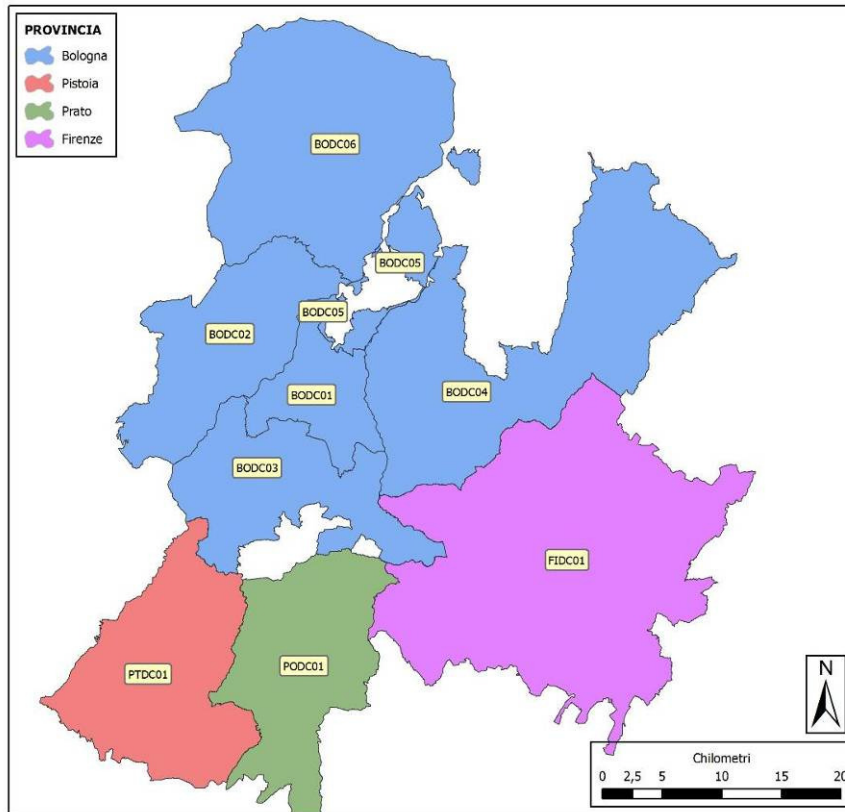


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2010-2011

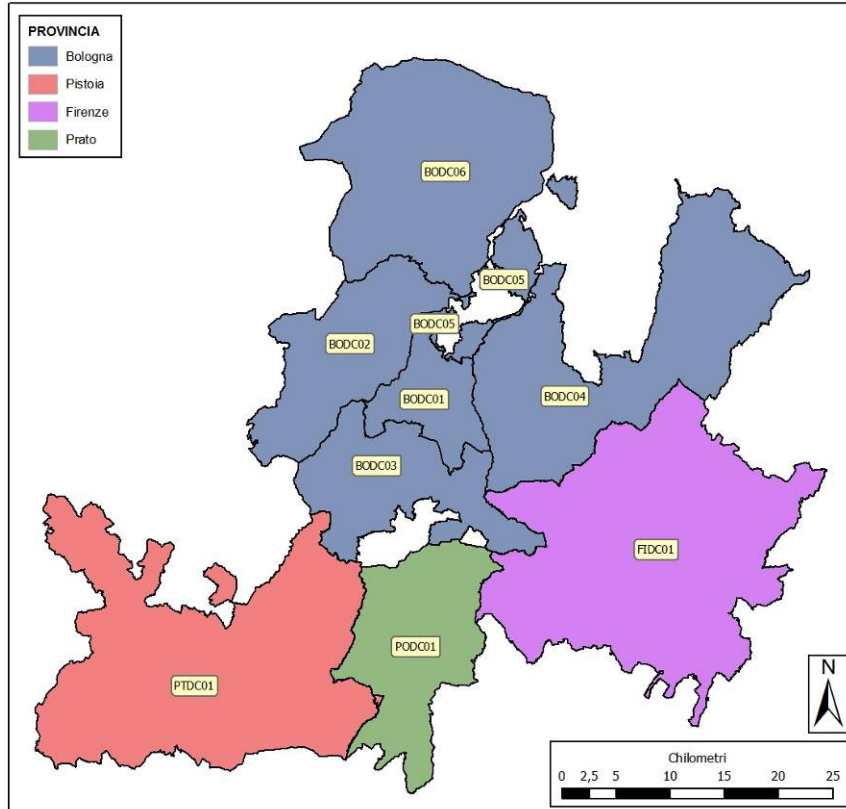


tavola 2.2: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2011-2012

Nella tavola 2.3 è possibile visualizzare le 6 UDG e la suddivisione in sub unità del distretto PTDC01 a partire dalla stagione faunistico-venatoria 2010-2011.

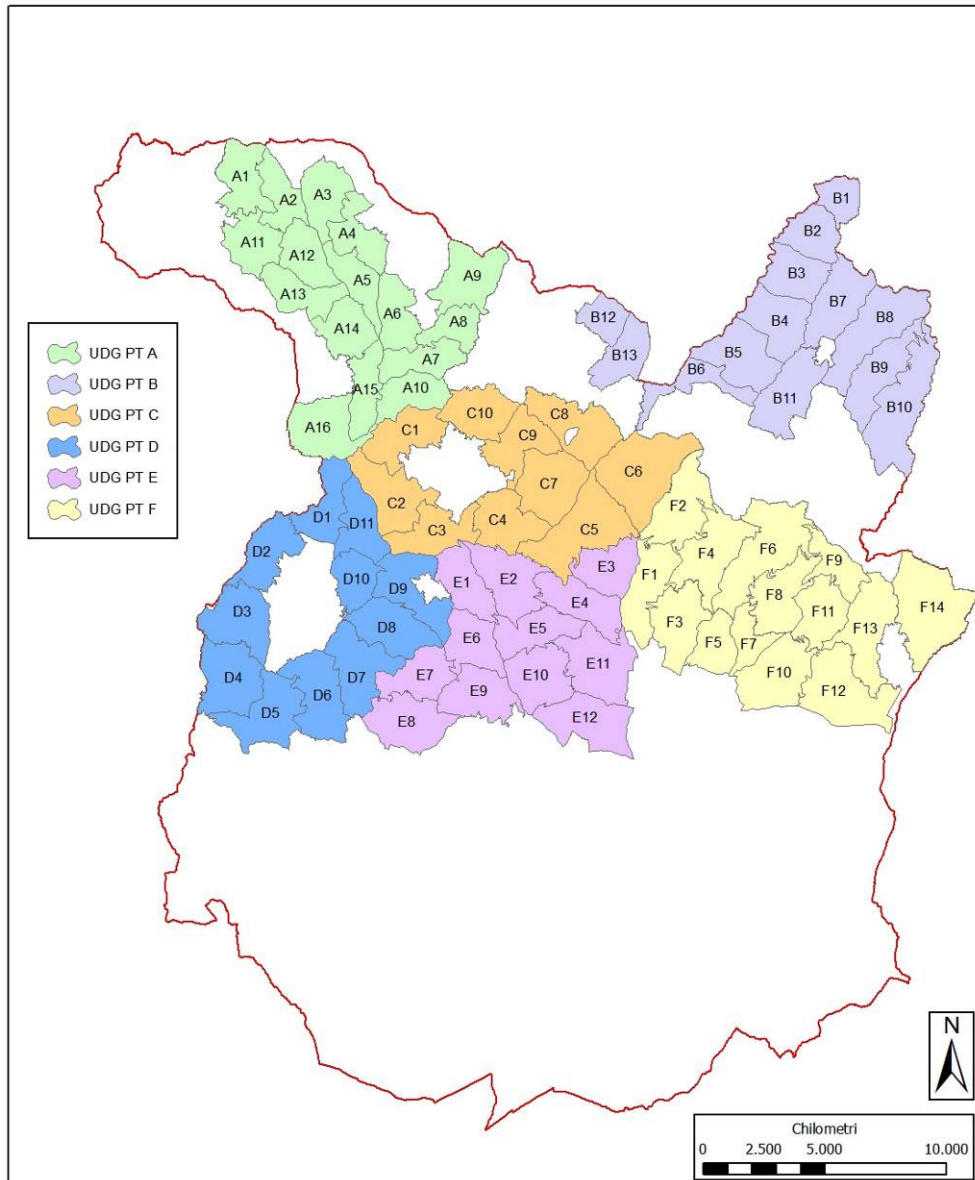


tavola 2.3: UDG e sub unità del distretto PTDC01 a partire dalla stagione faunistico-venatoria 2011-2012

Nella tabella 2.2 è possibile visualizzare la nuova conformazione del distretto in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione faunistico-venatoria 2011-2012.

UDG	Sub	ha	UDG	Sub	ha	UDG	Sub	ha	UDG	Sub	ha	UDG	Sub	ha	UDG	Sub	ha
A	A1	489,4	B	B1	261,1	C	C1	535,2	D	D1	450,2	E	E1	461,8	F	F1	578,0
A	A2	380,5	B	B2	408,0	C	C2	616,1	D	D2	495,9	E	E2	619,7	F	F2	663,1
A	A3	467,9	B	B3	454,9	C	C3	511,2	D	D3	619,4	E	E3	463,4	F	F3	580,1
A	A4	433,3	B	B4	553,9	C	C4	540,9	D	D4	658,8	E	E4	526,6	F	F4	691,5
A	A5	371,3	B	B5	623,8	C	C5	888,6	D	D5	639,2	E	E5	473,2	F	F5	373,4
A	A6	430,6	B	B6	370,2	C	C6	956,6	D	D6	659,5	E	E6	459,7	F	F6	943,4
A	A7	400,7	B	B7	597,7	C	C7	656,9	D	D7	649,4	E	E7	471,6	F	F7	283,8
A	A8	304,9	B	B8	811,3	C	C8	650,2	D	D8	573,4	E	E8	630,5	F	F8	575,6
A	A9	589,2	B	B9	583,1	C	C9	500,8	D	D9	592,9	E	E9	553,2	F	F9	356,6
A	A10	418,8	B	B10	899,4	C	C10	509,1	D	D10	358,8	E	E10	573,6	F	F10	699,4
A	A11	451,7	B	B11	634,2				D	D11	461,3	E	E11	708,5	F	F11	477,9
A	A12	426,3	B	B12	274,8							E	E12	658,6	F	F12	844,5
A	A13	430,0	B	B13	379,9										F	F13	702,0
A	A14	433,6													F	F14	994,3
A	A15	406,1															
A	A16	616,5															

tabella 2.2: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 dalla stagione venatoria 2011-2012

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

In particolare il prelievo potrà essere effettuato, per singola classe di sesso e di età nei seguenti periodi:

- maschi adulti dal 10 agosto al 15 settembre e dal 3 ottobre fino al 15 febbraio;
- maschi subadulti dal 1 settembre al 15 settembre e dal 5 ottobre fino al 15 marzo;
- maschi giovani dal 5 ottobre al 15 marzo;
- femmine e piccoli dal 1 dicembre fino al 15 marzo.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2011-2012 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse (UDG F) per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2011-2012 vengono individuati 2 punti di controllo, quello storico del Corniolo e quello di recente istituzione di Santomato (Podere Barbetta). Per entrambi i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2011-2012 in Provincia di Pistoia è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.3.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'10 agosto al 15 settembre 2011 e dal 06 ottobre 2011 al 15 febbraio 2012
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2011 e dal 06 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
maschi giovani	dal 06 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2011 al 15 marzo 2012

tabella 2.3: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2011-2012

L'apertura anticipata di una settimana dei maschi subadulti rispetto a quanto previsto dal Piano Poliennale di Gestione dipende dal fatto che le osservazioni effettuate nel corso degli anni evidenziano che percentuali molto elevate degli individui di questa classe hanno già pulito il palco dal velluto.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.4 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 6	Bianco	Bianchi
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabile del centro di controllo di Codilupo	Altero	Tofanini
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella 2.4:nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2011-2012 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 100 cacciatori e 25-30 tirocinanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto e i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2011-2012 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle zone di Montemurlo e Foresta allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree. Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 1 di marzo 2012.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 stabilisce nelle "*Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie*" il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone di gestione :

- Foresta	20
- Montemurlo	20
- Migliana	25
- Gavigno	25
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2011-2012 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, i responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2011-2012 in Provincia di Prato è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.4 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2011 e dal 5 ottobre 2011 al 15 febbraio 2012
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2011 e dal 5 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
maschi giovani	dal 5 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
femmine adulte, giovani e piccoli	dal 1 dicembre 2011 al 15 marzo 2012

tabella 2.5: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2011-12

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Con nascita del nuovo comprensorio ACATER Orientale il distretto di Firenze è stato suddiviso in due frazioni una ricadente nell' ACATER Orientale denominato FIDC01 e l'altra nella nel ACATER Centrale e denominato FIDC02.

Per la prossima stagione venatoria le zone e sub zone aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2010-11. Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella 2.6 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Enrico	Raffaelli
Vice responsabile del distretto FIDC02	non nominato	
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Enrico	Raffaelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella 2.6: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano un unico gruppo di gestione, coordinati dal responsabile. Per la stagione venatoria 2011-2012 sono previsti 6 cacciatori iscritti al distretto e 5-6 tirocinanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori tirocinanti. Per la classe maschio adulto e subadulto si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4", per consentire l'assegnazione di queste classi ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "*Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie*" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati in tutte le sub zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 1 di marzo 2012.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2011-2012 sono autorizzati il centro di controllo di Bruscoli e i tre centri di controllo delle AFV Dogana, Panna e Traversa, il responsabile dei centro di controllo dell'ATC è indicato al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2011-2012 in Provincia di Firenze è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2011 e dal 5 ottobre 2011 al 15 febbraio 2012
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2011 e dal 5 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
maschi giovani	dal 5 ottobre 2011 al 15 marzo 2012
femmine adulte, giovani e piccoli	dal 1 dicembre 2011 al 15 marzo 2012

tabella 2.7: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2011-12

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- Responsabile di Distretto;
- Vice Responsabili di Distretto;
- Rilevatori Biometrici;
- Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti.

Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri.

Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare e chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato.

Lo stesso ritocco al ribasso previsto dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione.

Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono previsto a partire dal prossimo inverno possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo.

Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione va trovato il modo più adatto ad assegnare i pochi prelievi da tentare nel vasto territorio di competenza ATC: per ora l'assegnazione è stata data alle figure gestionali più importanti dei distretti locali di caccia al capriolo, sempre se abilitati anche al prelievo del cervo.

L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità nelle ultime settimane di caccia di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

2011-2012 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.8.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2011 e dal 05 ottobre 2011 al 15 febbraio 2012
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2011 al 10 marzo 2012
maschi giovani	dal 05 ottobre 2011 al 10 marzo 2012
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 10 marzo 2012

tabella 2.8: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2011-2012

2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.5.1 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.5.2 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.5.3 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011.

Per la stagione 2011-2012 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione.

2.5.4 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 60 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell’Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2011-2012 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Comunità Montana Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze 4
- Provincia di Prato – Assessorato Caccia e Pesca
- Provincia di Prato – Assessorato Aree Protette
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Interventi di prevenzione danni sono previsti prevalentemente nella zona di Montemurlo su oliveti specializzati e frutteti.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.5.5 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale per la specie cervo.

2.5.6 Provincia di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all’interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell’area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.6 Piano di prelievo venatorio

2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2011-2012

Per la stagione venatoria 2011-2012, a fronte di una stima di popolazione di circa 2.650 cervi (*cf*r par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 886 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 33,5% della popolazione stimata. Nel grafico 2.1 si può osservare come, in risposta alle indicazioni fornite dalla CCI attraverso il PPG 2009-2014, i piani assegnati nelle ultime due stagioni faunistico-venatorie mirino ad una significativa riduzione numerica della popolazione. La leggera flessione complessiva deriva principalmente da calo di piano della Provincia di Prato e in misura minima da quello della Provincia di Bologna.

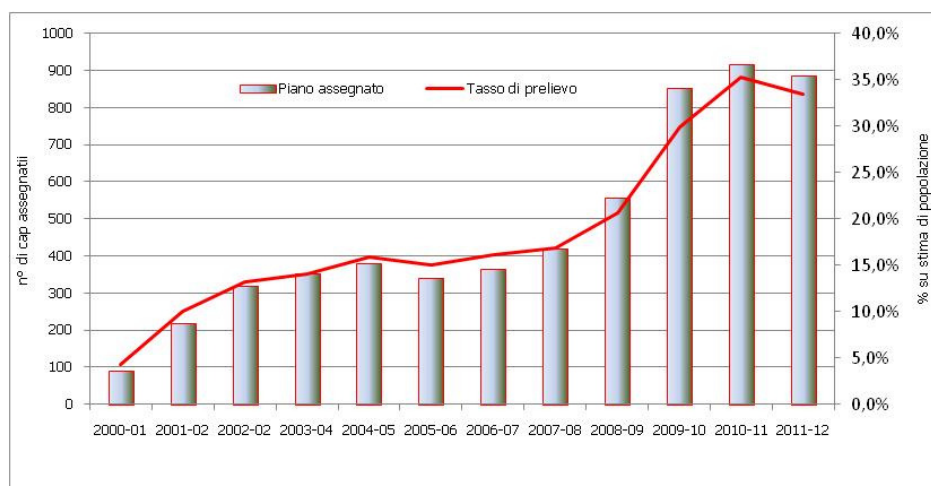


grafico 2.1: evoluzione dei piani di prelievo assegnati dal 2000-2001 al 2011-2012

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (tabella 2.9):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	88
Maschi subadulti (classe II)	120
Maschi giovani (classe I)	76
Femmine adulte (classe II)	219
Femmine giovani (classe I)	88
Piccoli (classe 0)	295
Totale	886

tabella 2.9: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2011-2012

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella 2.10 e grafico 2.2).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	48	25	12	3	88
Maschi subadulti (classe II)	66	34	16	4	120
Maschi giovani (classe I)	42	22	10	2	76
Femmine adulte (classe II)	121	62	29	7	219
Femmine giovani (classe I)	50	23	12	3	88
Piccoli (classe 0)	164	83	39	9	295
Totale	491	249	118	28	886

tabella 2.10: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

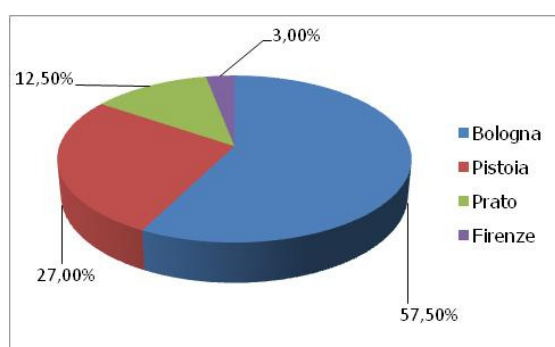


grafico 2.2: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole montane.

2.6.2 Provincia di Pistoia

2.6.2.1 Piano di prelievo 2011-2012

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 249 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in *vedi testo

tabella 2.11. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il primo anno una quota del piano verrà assegnata ad una AAV che ha partecipato ai conteggi 2010 e potrà effettuare il prelievo in virtù della recente modifica alla normativa della Regione Toscana che consente l'abbattimento degli ungulati anche in questi Istituti al di fuori dei recinti.

	<i>Totale</i>	<i>ATC</i>	UDG "A"	UDG "B"	UDG "C"	UDG "D"	UDG "E"	UDG "F"	AFV
Maschi adulti (classe III e IV)	25	24	2*	6*	2*	1*	1*	12*	1
Maschi subadulti (classe II)	34	32	3	8	3	2	2	14	2
Maschi giovani (classe I)	22	21	2	5	2	1	1	10	1
Femmine adulte (classe II)	62	58	6	15	6	3	3	25	4
Femmine giovani (classe I)	23	21	2	5	2	1	1	10	2
Piccoli (classe 0)	83	78	8	19	8	4	4	35	5
Totale	249	234	23	58	23	12	12	106	15

*vedi testo

tabella 2.11: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto buona parte del piano dovrà essere concentrato nell'UDG "F" e nell'UDG "B" che coincidono con la porzione storica del distretto pistoiese. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi delle UDG nel rispetto nel Regolamento vigente (*in tabella). Per quanto riguarda la porzione rimanente di piano, l'ATC può variare le percentuali di distribuzione tra UDG qualora le condizioni specifiche della stagione faunistico-venatoria in corso non permettano il raggiungimento soddisfacente di buone percentuali di prelievo.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;

- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (secondo capo).

In ogni caso non potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 10% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

2.6.2.2 Piano di controllo 2011-2012

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2011-2012 viene previsto un piano di controllo finalizzato all'eradicazione della specie al di sotto della Strada Provinciale Montalese. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni

causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato.

Le previsioni di controllo nelle aree già individuate con il documento già approvato per l'anno 2011, ammontano ad un numero di capi pari a 40. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 40 capi (nel periodo maggio 2011- agosto 2011), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.3 Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di prelievo 2011-2012

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 118 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.12, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori tirocinanti nuovi abilitati.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati tirocinanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti non abilitati	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	9	3	12
Maschi subadulti (classe II)	11	5	16

Maschi giovani (classe I)	10	--	10
Femmine adulte (classe II)	26	3	29
Femmine giovani (classe I)	12	--	12
Piccoli (classe 0)	39	--	39
Totale	107	11	118

tabella 2.12: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di controllo 2011-2012

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Prato, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2011-2012 viene previsto anche per la prossima stagione venatoria un piano di controllo finalizzato alla drastica riduzione tendente all' eradicazione della specie nelle aree non vocate.

Il piano di controllo viene proposto all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura Valiano e Monteferrato a seguito:

- della presenza affermata nell'ultimi anni di individui al di fuori del distretto in area non vocata
- per la presenza di danni causati dalla specie alle coltivazioni agrarie
- per la scarsa efficacia di strumenti di prevenzione nelle aree soggette a danni.

Per il piano di controllo dovrà essere predisposto uno specifico elaborato, concordato con l'Amministrazione Provinciale e l'ATC, relativo alle norme di attuazione dell'intervento.

Le previsioni di controllo in queste aree non dovrebbero essere inferiori a 20 capi per istituto faunistico. Al raggiungimento di un numero di 40 capi abbattuti in controllo (nel periodo agosto 2011 - maggio 2012), sarà necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- e) numero e classe capi prelevati;
- f) n° di interventi;
- g) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- h) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.4 Provincia di Firenze

2.6.4.1 Piano di prelievo 2011-2012

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 28 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella 2.13, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ricadenti nel distretto FIDC02. Per la prossima stagione venatoria si propone di prevedere un piano di prelievo anche nella AFV Traversa in quanto oramai da alcuni anni interessata dalla presenza di cervi nei suoi territori.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	AFV Traversa	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	1		3
Maschi subadulti (classe II)	3			1	4
Maschi giovani (classe I)	1	1			2
Femmine adulte (classe II)	4	1	1	1	7
Femmine giovani (classe I)	1	1	1		3
Piccoli (classe 0)	4	2	2	1	9
Totale	14	6	5	3	28

tabella 2.13: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.6.5 Provincia di Bologna

2.6.5.1 Piano di prelievo 2011-2012

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è sceso da 529 a 491 (tabella 2.14). La ripartizione del piano per zone tiene conto delle modifiche agli istituti venatorie avvenute negli ultimi tempi: l'AFV S. Silvestro è stata suddivisa in due parti uguali una occidentale e una orientale e l'AFV La Prada è stata ridotta di superficie ed ha cambiato denominazione, diventando Castelmerlino.

La pressione di caccia più elevata continua a concentrarsi nel BODC3, dove la densità di cervi e le richieste di danni sono più alte. Il prelievo coinvolgerà anche 16 AFV, come

l'anno precedente. Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti è puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie. L'elevato contingente da prelevare porrà come nelle due passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma non ancora attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	Zona	Tot	M ad	M sad	M gi	F ad	F gi	P	n
BODC1	Grizzana	40	4	6	3	10	4	13	68
	AFV Castelmerlino	10	1	1	1	2	1	4	
	AFV Monteacuto	18	2	3	1	4	2	6	
BODC2	Bombiana	30	3	4	3	7	3	10	40
	AFV Corsiccio	10	1	1	1	2	1	4	
BODC3	Castel di Casio	52	5	7	4	13	5	18	270
	Camugnano	210	20	27	18	54	22	69	
	Pre-parco	8	1	1	1	2	1	2	
BODC4	Monzuno-Montorio	12	1	2	1	3	1	4	56
	Monterenzio	12	1	2	1	3	1	4	
	AFV Valganzole	3	0	1	0	1	0	1	
	AFV Piccola Selva	3	0	0	1	0	0	2	
	AFV Lagune	3	1	0	0	0	1	1	
	AFV Martina	3	0	0	0	2	0	1	
	AFV S. Uberto	14	1	2	1	4	2	4	
	AFV Cà Domenicali	3	1	0	0	1	0	1	
BODC5	Pre-parco Monte Sole	14	1	2	1	4	2	4	24
	AFV S. Silvestro R/S	5	1	0	0	1	1	2	
	AFV S. Silvestro	5	0	1	1	1	0	2	
BODC6	ATC	6	1	1	1	0	1	2	33
	AFV Malfolle	6	1	1	1	1	0	2	
	AFV Pradole	6	0	1	0	2	1	2	
	AFV M. S. Giovanni	6	1	1	0	1	1	2	
	AFV Pramonte	6	1	0	1	2	0	2	
	AFV S. Lorenzo in C.	3	0	1	0	1	0	1	
ATC + AFV	491	48	66	42	121	50	164	491	
ATC	384	37	52	33	96	40	126	384	
AFV	107	11	14	9	25	10	38	107	

tabella 2.14: suddivisione del piano di prelievo nella Provincia di Bologna

2.7 Interventi di cattura

2.7.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.2 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.3 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.4 Provincia di Bologna

Sarebbe estremamente importante estendere anche al Bolognese gli studi di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci.

2.8 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.8.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno

Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto

Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	aprile
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani Loredano Baroncelli	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato M.V. e referenti della Comm. di Coordinamento Nevio Sani e Emanuele Pacini	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei	aprile

		danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio

Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett. D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	aprile
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato Loredano Baroncelli	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato e referenti della Comm. di Coordinamento Simona Pieri e Emanuele Pacini	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.8.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.9 Progetti di ricerca

2.9.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

Bibliografia

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio ACATER Centrale.

